

Giorgia Gastaldon

Carlo Ludovico Ragghianti  
e il Museo Internazionale  
d'Arte Contemporanea di Firenze:  
storia di una visione per una città

 EDIZIONI  
FONDAZIONE  
RAGGHIANTI  
STUDI SULL'ARTE  
LUCCA



Carlo Ludovico Ragghianti  
e il Museo Internazionale d'Arte Contemporanea di Firenze:  
storia di una visione per una città



Giorgia Gastaldon

Carlo Ludovico Ragghianti  
e il Museo Internazionale  
d'Arte Contemporanea di Firenze:  
storia di una visione per una città

 EDIZIONI  
FONDAZIONE  
RAGGHIANTI  
STUDI SULL'ARTE  
LUCCA



FONDAZIONE  
CENTRO STUDI  
SULL'ARTE  
LUCIA E CARLO LUDOVICO  
RAGGHIANTI

QR DELLA FONDAZIONE RAGGHIANTI | 1  
collana ideata e diretta da Paolo Bolpagni

*Cura redazionale*

Angelica Giorgi  
Maria Francesca Pozzi

*Servizi editoriali*

Laura Bernardi

*Progetto grafico e impaginazione*

Marco Riccucci

*Stampa*

San Marco, Lucca

Il manoscritto è stato sottoposto a *peer-review*.

Revisori: Paolo Bolpagni, Antonino Caleca, Alessandra Galizzi Kroegel

*Referenze fotografiche*

© FONDAZIONE RAGGHIANTI, Lucca, FOTOTECA CARLO LUDOVICO RAGGHIANTI

La Fondazione Raghianti, scusandosi anticipatamente per l'involontaria omissione di referenze fotografiche, è disponibile ad assolvere eventuali diritti.

Vietata la riproduzione e la duplicazione con qualsiasi mezzo.

© 2019: Edizioni Fondazione Raghianti Studi sull'arte Lucca

© 2019: per i testi l'autrice

ISBN 978-88-89324-48-6

*con il sostegno di*



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca

# Indice

- 7 Paolo Bolpagni Una nota introduttiva
- II Premessa
- Carlo Ludovico Ragghianti e il Museo Internazionale  
d'Arte Contemporanea di Firenze
- 13 Il valore risarcitorio dell'arte contemporanea
- 29 Eventi straordinari, provvedimenti ordinari
- 37 Un museo per gli artisti, gli artisti per il museo
- 55 Come si fonda un nuovo museo
- 71 Collezioni e collezionisti
- 79 Un museo, tante sedi
- 87 Un museo per un secolo
- 97 Conclusioni
- 99 Cronologia documentata
- 145 Bibliografia



## Una nota introduttiva

Questo libro inaugura una nuova collana: i *Quaderni della Fondazione Ragghianti*. Si tratta di agili monografie finalizzate a raccogliere e ordinare i risultati delle migliori ricerche compiute dai nostri borsisti. Tra quelli che considero i punti più qualificanti del mio mandato c'è stato infatti, sin dall'inizio, il desiderio di adempiere a uno degli obiettivi previsti dallo Statuto della Fondazione Ragghianti e confacente alla sua vocazione: bandire ogni anno assegni per finanziare l'impegno di giovani studiosi «meritevoli e particolarmente dotati nel settore». La scelta, maturata alla fine del 2016, fu di indirizzarsi alla platea di coloro che avessero conseguito un dottorato entro i quattro anni precedenti. Fu una decisione strategica e 'politica', per favorire percorsi di ricerca su argomenti inerenti a Carlo Ludovico Ragghianti e alla sua attività, tenendo vive l'attenzione e l'indagine storica su di lui e orientando brillanti studiosi – selezionati da una commissione nominata dal Comitato scientifico della Fondazione e da me seguiti personalmente – a occuparsi di questo gigante della cultura del Novecento, mettendo così a frutto anche il grande lavoro compiuto per il riordino e l'inventariazione del suo archivio. Al contempo, in un simile investimento sulla ricerca c'è una intenzione quasi provocatoria, nell'essere così controcorrente: in un Paese poco meritocratico e che non pensa al proprio futuro, penalizzando le nuove generazioni e non occupandosi della sorte delle menti migliori, che lascia abbandonati a se stessi molti di coloro che hanno speso anni di studio per conseguire un dottorato, noi facciamo un gesto rivoluzionario. Per la Fondazione Ragghianti,

per come da subito ne ho concepito il ruolo e i compiti, impiegare una parte dei denari di cui dispone per consentire ad alcuni di questi giovani di proseguire in maniera qualificante il loro percorso, almeno per un tratto di strada, non significa elargire un obolo, ma puntare su chi davvero è degno di fiducia. Il completamento dell'operazione delle borse di studio consiste nella pubblicazione delle ricerche realizzate, il che è ancor più raro nel panorama nazionale. Per ciò nascono questi *Quaderni*, inaugurati dalla monografia di Giorgia Gastaldon, che ha lavorato a Lucca – in un lungo ‘corpo a corpo’ con i documenti del nostro archivio e nella riflessione critico-interpretativa su di essi – nel 2017-2018. Il tema da lei individuato (il coraggioso progetto ragghiantiano del MIAC di Firenze, che sta alla base dell'attuale Museo Novecento del capoluogo toscano) non è nuovo alla bibliografia, ma numerose sono le acquisizioni di conoscenza che questa pubblicazione porta, e originale è lo sguardo gettato su una vicenda complessa e travagliata, qui inscritta in un più ampio contesto. Di grande utilità è la ricostruzione filologica degli eventi, quale emerge dalla cronologia riportata in appendice. Naturalmente, come per ogni risultato della ricerca, non si tratta di ambire a un'impossibile esaustività, ma di impostare la questione sulla base di fatti ben attestati e di una matura consapevolezza storica. Ne possiamo trarre la conclusione che quel museo che Ragghianti ideò per Firenze fu, nella seconda metà degli anni Sessanta, un esempio di pensiero e azione di assoluta qualità, innovativo sotto molti aspetti.

Mi preme aggiungere una nota metodologica: l'avventura editoriale dei nostri *Quaderni* comincia con un lavoro caratterizzato da un'impostazione ben precisa, frutto della formazione e delle coscienti scelte dell'autrice, attuate con coerenza. Altre modalità di ricerca ed esercizio storiografico sono possibili. L'intento, lo affermo da direttore della Fondazione e di questa collana, è di mantenerci aperti ad approcci diversi e vari, purché rigorosi sotto il profilo scientifico, ma non di sposare un metodo specifico. La complessità del reale, a mio modo di vedere, impone di adeguare ogni volta gli strumenti ermeneutici – nell'accezione più ampia del termine – alla materia che è oggetto della nostra investigazione e del tentativo di comprensione, per raggiungere l'obiettivo della conoscenza, nella consapevolezza che la storia non è mai del tutto oggettiva. Se lo fosse, affermava un vecchio e saggio professore, si ridurrebbe a una sorta di elenco telefonico.

Paolo Bolpagni

# Premessa

La presente pubblicazione nasce dal lavoro di ricerca svolto nell'ambito di una borsa post-dottorale che ha avuto luogo, presso la Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti, tra il giugno 2017 e il febbraio 2018. In questo arco temporale, la mia ricerca si è concentrata in particolar modo sulla consultazione delle carte conservate in alcuni dei cospicui fondi dell'Archivio Carlo Ludovico Ragghianti. I risultati presentati in questo volume vogliono dunque rappresentare, oltre a un lavoro scientifico e filologico, un tentativo di restituzione, seppur minima, della ricchezza di questi nuclei documentali.

Le attività di studio e confronto delle fonti primarie – documenti d'archivio, scambi epistolari, bozze di regolamenti, relazioni e progetti a firma di Ragghianti e altri – hanno permesso, in particolar modo, la ricostruzione filologica di una griglia di eventi, azioni e protagonisti, che ha rappresentato la base di tutte le successive fasi del mio lavoro di ricerca. Il risultato di queste operazioni è restituito, in questo volume, nella cronologia documentata d'appendice.

Questa prima indagine ha fatto emergere con grande chiarezza quelli che furono, fin dall'inizio, i temi cardine alla base dell'attività di Ragghianti nell'ambito del suo progetto per un museo d'arte contemporanea a Firenze: quelle spinte ideali e teoriche che guidarono l'azione del critico verso iniziative quali la raccolta post-alluvione delle opere d'arte contemporanea e il conseguente avvio delle attività per un nuovo museo dedicato alle ricerche artistiche più coeve, ma anche la ricerca di una sede appropriata per quest'istituzione e i rapporti con collezionisti pri-

vati e artisti viventi. Non ho voluto tralasciare nemmeno gli scambi intercorsi con altri critici e intellettuali del tempo e un'analisi del contesto storico-culturale in cui le azioni ragghiantiane andavano dispiegandosi, nel tentativo di misurare la precocità cronologica dei propositi del critico e le loro peculiarità.

Ne è risultato un lavoro che cerca di inserire l'iniziativa del MIAC (Museo Internazionale d'Arte Contemporanea) e la relativa azione di Ragghianti in un quadro cronologico e geografico di ampio respiro, che vuole restituire al progetto di un Museo d'arte contemporanea fiorentino la centralità che si merita.

La realizzazione del mio progetto di ricerca prima, e di questa pubblicazione poi, è stata resa possibile grazie all'aiuto di numerose persone e istituzioni. È d'obbligo dunque qualche ringraziamento.

*In primis* sento la necessità di esprimere la mia riconoscenza agli organi amministrativi e scientifici della Fondazione Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti, per aver sostenuto un programma di borse post-dottorali e aver creduto nella validità del mio progetto di ricerca. Un ringraziamento speciale va, in tal senso, al direttore Paolo Bolpagni, che lungi dal limitarsi al ruolo di tutor scientifico non ha mai lesinato – e continua a non lesinare – consigli, suggerimenti, incoraggiamenti. Alla Fondazione Ragghianti ho poi avuto modo di collaborare con un gruppo di professioniste di eccellenza, con le quali ho potuto intrecciare un continuo e prolifico scambio scientifico, ma soprattutto personale. Ringrazio dunque Elisa Bassetto, Laura Bernardi, Valentina Del Frate, Elena Fiori, Angelica Giorgi, Sara Meoni e Francesca Pozzi. Nutro poi una riconoscenza speciale nei confronti di Giuliana Baldocchi, che si è generosamente presa cura di noi borsisti durante i nostri mesi lucchesi.

Colgo l'occasione di questo traguardo importante per ringraziare anche Alessandro Del Puppo e Flavio Fergonzi, che mi hanno insegnato un mestiere, ma anche Emilia e Maurizio, miei indimenticabili maestri. Per avermi cresciuta libera e indipendente, ciascuno a suo modo, la mia gratitudine va ai miei genitori – Renzo e Lucia, di nome e di fatto – ai miei nonni, ai miei zii; per la strada fatta assieme a mio fratello Giovanni, a mia sorella Agnese, a tutti i miei amici e colleghi. Un ringraziamento speciale va poi a mio marito, compagno di squadra che crede in me più di quanto faccia io stessa.

# Cronologia documentata

## ABBREVIAZIONI

*relative all'Archivio Carlo Ludovico Ragghianti  
presso la Fondazione Ragghianti*

*A – Alluvione 1966. Comitato Fondo Internazionale per Firenze 1966-1967*

*AM – Arte moderna in Italia 1915-1935*

*CG – Carteggio generale*

*CQ – Contenziosi e querele*

*LS – La Strozziina*

*MD – Musei e Donazioni*

*P – Progetti per l'arte e la cultura*

*b. – busta*

*f. – fascicolo*

*CLR – Carlo Ludovico Ragghianti*

*FIPF – Comitato Fondo Internazionale per Firenze*

*MIAC – Museo Internazionale d'Arte Contemporanea*

*La seguente cronologia è stata redatta attraverso l'uso esclusivo di fonti a stampa o documenti d'archivio coevi agli avvenimenti analizzati. Non sono dunque comprese informazioni desunte da testimonianze posteriori agli eventi o da bibliografia e letteratura secondarie. Dove non diversamente ed esplicitamente segnalato, l'archivio di appartenenza dei documenti citati è quello di Carlo Ludovico Ragghianti.*

**6 gennaio 1942**

Emilio Jesi scrive un bigliettino d'auguri natalizi a CLR. Questo documento attesta la conoscenza tra i due a quest'altezza cronologica [CG, Jesi].

**15 novembre 1946**

CLR scrive a Jesi chiedendogli un contributo economico per la rinascita della sua rivista «Critica d'arte» [CG, Jesi].

**29 novembre 1946**

Jesi risponde alla lettera di CLR partecipando, con 5000 lire, al riavvio della rivista «Critica d'arte» [CG, Jesi].

**18 agosto 1948**

CLR scrive a Jesi proponendogli una mostra della sua collezione per lo Studio di Palazzo Strozzi [CG, Jesi].

**23 agosto 1948**

Jesi risponde a CLR. Si dichiara disponibile a collaborare alle attività dello Studio, ma non può prestare, a breve, un nucleo consistente di opere della sua collezione perché impegnate nella Biennale di Venezia e destinate a partire, in

seguito, alla volta di New York, per una mostra del Museum of Modern Art (la mostra in questione è *Twentieth-Century Italian Art*) [CG, Jesi].

**18 febbraio 1949**

Con la mostra *La collezione Guggenheim* prende avvio l'attività espositiva dell'ente La Strozziina, Mostre permanenti d'arte figurativa [LS, b. 17 e relativo catalogo].

**inverno 1949**

Gianni Mattioli affitta un appartamento a Milano, in via Senato 36. Allestisce in questi spazi la sua collezione, rendendola così sempre accessibile agli studiosi. Concede anche l'ingresso al pubblico ogni domenica mattina (dal 1950 al 1967).

**1 dicembre 1950**

Lettera di Jesi a CLR incentrata su questioni organizzative riguardanti la mostra *Italienische Kunst in Gegenwart* [CG, Jesi].

---

102

**29 aprile 1952**

CLR visita, con i suoi studenti di Pisa, la Collezione Mattioli a Milano come si deduce dal relativo *Libro delle firme dei visitatori*.

**7 gennaio 1953**

CLR scrive a Mattioli chiedendogli in prestito la sua collezione, cui vorrebbe allestire una mostra a Firenze e a Pisa (nell'Aula Magna dell'Università). A questa data il critico scrive anche a Fernanda Wittgens, chiedendole di intercedere affinché Mattioli possa accettare la proposta [LS, b. 20, f. 6].

**21 gennaio 1953**

Il sindaco di Firenze Giorgio La Pira scrive a Mattioli per ringraziarlo di aver accettato di esporre la propria collezione a Palazzo Strozzi [LS, b. 20, f. 6].

**7 aprile 1953**

Fernanda Wittgens scrive a CLR lamentando che Ghiringhelli non ha organizzato adeguatamente i trasporti della collezione Mattioli per la mostra alla Strozziina di Firenze. Teme che con dei danni alle opere si perderebbe la 'presa' esercitata su uno dei collezionisti italiani più importanti di arte contemporanea [CG, Wittgens].

**13 aprile 1953**

CLR scrive a Wittgens in merito alla questione dei trasporti delle opere e delle spese di catalogo per la mostra fiorentina della collezione Mattioli. Comunica anche che, vista l'importanza dell'esposizione, incentrata finalmente su autori

più liberi e nuovi rispetto alle solite proposte (pittura di realtà e Picasso), CLR ha ottenuto l'uso non dei locali seminterrati della Strozzi, ma delle sale del piano nobile di Palazzo Strozzi, normalmente dedicate alle grandi mostre nazionali [CG, Wittgens].

**16 aprile 1953**

Wittgens scrive a CLR che Mattioli è molto contento di avere a disposizione, per la sua collezione, gli spazi del primo piano di Palazzo Strozzi. Aggiunge anche che i problemi concernenti i trasporti delle opere sono stati risolti come da accordi telefoni [CG, Wittgens].

**aprile-maggio 1953**

È aperta a Palazzo Strozzi la mostra della raccolta Mattioli intitolata – per rispetto della volontà di anonimato del collezionista stesso – *Arte moderna in una raccolta italiana*. Nell'*incipit* del relativo catalogo, CLR denuncia l'impossibilità di conoscere l'arte italiana dell'ultimo cinquantennio attraverso le collezioni pubbliche. Il collezionista 'anonimo', di cui si presenta in quest'occasione la preziosa raccolta, si è dunque di fatto sostituito, con la sua iniziativa, alle istituzioni pubbliche, colpevoli di trascurare l'arte italiana del Novecento. Mattioli ha dunque fondato, nell'opinione di CLR, la prima vera galleria d'arte contemporanea italiana.

**6 giugno 1953**

Mattioli scrive a CLR per ringraziarlo della mostra di Palazzo Strozzi e per comunicargli che le opere prestate per l'occasione gli sono state restituite in perfetto stato [CG, Mattioli].

**8 giugno 1953**

CLR scrive a Mattioli per ringraziarlo della sua gentile lettera e della preziosa collaborazione alla riuscita della mostra [CG, Mattioli].

**3 febbraio 1954**

CLR scrive a Jesi proponendogli di organizzare negli spazi di Palazzo Strozzi una mostra della sua collezione, quale evento simile a quello allestito, l'anno prima, per presentare al pubblico la raccolta Mattioli [CG, Jesi].

**6 febbraio 1954**

Jesi risponde alla lettera di CLR. Si trova costretto a declinare l'offerta di una mostra della sua collezione a Palazzo Strozzi perché ha in corso una vertenza fiscale e non ritiene strategico esporre al pubblico le proprie opere d'arte. Si augura però di poter accettare l'offerta in un futuro non troppo lontano [CG, Jesi].

28 ottobre 1955

CLR scrive a Jesi riproponendogli, a due anni di distanza, l'allestimento di una mostra della sua collezione a Palazzo Strozzi per il periodo febbraio - marzo 1956 [CG, Jesi].

30 ottobre 1955

Jesi risponde a CLR declinando definitivamente la proposta di una mostra della sua collezione a Palazzo Strozzi: ha ancora problemi con il fisco e non vuole esibire la sua raccolta, frutto di grandi sacrifici e scambiata, invece che per un'operazione di cultura, per un'esibizione di lusso [CG, Jesi].

4 giugno 1960

Jesi scrive a CLR. I due si sarebbero dovuti vedere a Firenze, dove Jesi doveva recarsi per visitare la mostra di Ottone Rosai: un problema di salute ha però costretto il collezionista a cambiare i suoi programmi e disdire l'appuntamento con il critico [CG, Jesi].

---

104

23 febbraio 1962

Nell'ambito delle attività della Strozzeria si tiene, nel salone del Gabinetto Vieusseux, il primo convegno *Iniziativae artistiche e culturali per Firenze* [P, b.2, f. 2].

25 febbraio 1962

Il Consiglio direttivo della Strozzeria firma una dichiarazione a conclusione del primo convegno *Iniziativae artistiche e culturali per Firenze* (23 febbraio 1962). In questo documento si stabilisce la necessità di avviare, con il ristabilimento dell'amministrazione locale rappresentativa, un piano di rilancio delle attività artistiche e culturali della città di Firenze. Si stabilisce che un problema prioritario è certamente quello di dotare il capoluogo toscano di un Palazzo dell'arte e della cultura, che sia un edificio d'architettura contemporanea di alta qualità. Si sottolinea anche come, per raggiungere questo scopo, sia necessario ricostituire un Comitato rappresentativo presieduto dal Sindaco. Questo Comitato deve essere investito dei compiti di decidere sul programma annuale delle manifestazioni artistiche di interesse nazionale e internazionale. Al contempo, quest'organo deve vegliare sul ripristino dell'illustre tradizione delle mostre d'arte antica e sull'avvio di una seria attività di diffusione dei valori dell'arte moderna e contemporanea a Firenze [P, b. 2, f. 2].

2 aprile 1962

Il Comitato designato dall'assemblea del primo convegno *Iniziativae artistiche e culturali per Firenze* (febbraio 1962) consegna agli assessori del Comune di Firenze Ramat e Detti la sua relazione finale e riceve rassicurazioni da parte dell'amministrazione comunale. I risultati dell'incontro sono oggetto di un comunicato diramato alla stampa [P, b. 2, f. 2].

**30 ottobre 1962**

CLR scrive all'artista Giacomo Manzù proponendogli l'allestimento di una sua mostra personale a Palazzo Strozzi, da inaugurarsi nel maggio 1963. L'invito è legato al cambiamento della Giunta comunale di Firenze: la nuova amministrazione di centro-sinistra ha infatti incaricato lo stesso CLR di elaborare un piano di manifestazioni artistiche per la città, utile a rilanciare il capoluogo toscano e a interrompere la precedente fase di ristagno culturale. CLR vorrebbe adempiere a questo compito concentrando gli sforzi sull'arte moderna: è infatti sua intenzione colmare le lacune del sistema istituzionale presentando, ogni due o tre anni, alcuni tra gli artisti più importanti sul piano internazionale [CG, Manzù]. La mostra non viene però organizzata, alla fine, perché la proposta del critico viene di fatto rifiutata – con un telegramma del 6 novembre – dallo stesso Manzù [CG, Manzù].

**18 novembre 1962**

Nelle sale del Gabinetto Vieusseux in Palazzo Strozzi si tiene il secondo convegno *Iniziativa artistiche e culturali per Firenze*. Il tema di questo secondo appuntamento è, nello specifico, il Palazzo dell'arte e della cultura. Nella relazione finale di quest'evento viene ribadita la necessità di procedere quanto prima alla progettazione e costruzione di un Palazzo dell'arte, della cultura e dei congressi per Firenze come opera rappresentativa dell'architettura contemporanea. Si sottolinea anche, per l'ennesima volta, l'urgenza di ricostituire il Comitato incaricato di promuovere le iniziative culturali di valore nazionale e internazionale organizzate a Firenze. Si stabilisce anche che una commissione eletta dall'assemblea degli enti promotori delle attività della Strozzi organizza un incontro con i rappresentanti degli enti locali e con i parlamentari della circoscrizione, al fine di presentare al Governo, con una certa urgenza, il progetto del Palazzo dell'arte per ottenere un appoggio politico e anche economico [P, b. 2, f. 3].

**29 novembre 1962**

Il Comune di Firenze – d'intesa con i maggiori enti culturali, turistici, professionali e associativi della città – nomina una commissione incaricata di studiare ed elaborare soluzioni concrete e praticabili per la costruzione del Palazzo dell'arte. La commissione è formata da Torricelli, Vannini, Parenti, Tadini, Boninsegni, Bonsanti, Gallo, Devoto, Giorgini, Predieri, Castelnuovo, Tedesco, Veretti, Passigli, Maggiora, Landi, Germani, Speranza, Bellini, CLR [P, b. 2, f. 4].

**5 ottobre 1964**

Il Consiglio comunale di Firenze vota all'unanimità la delibera 5539/704/C, con cui si stabilisce la necessità di ultimare gli atti per la concessione e la definizione delle condizioni d'uso, utilizzazione e modifiche del giardino e dell'edificio delle

Pagliere a fini espositivi. Si decide anche di provvedere alla redazione di un progetto di trasformazione delle Pagliere e di studiare i metodi migliori per ottenere il finanziamento dell'opera [P, b. 2, f. 4].

**9 febbraio 1965**

Si tiene, presso gli uffici della Segreteria della Strozziina, una riunione dedicata alla pianificazione di un programma di trasformazione edilizia dell'edificio delle Pagliere in Palazzo dell'arte e della cultura [P, b. 2, f. 4].

**28 maggio 1965**

Negli spazi del Gabinetto Vieusseux di Palazzo Strozzi si tiene il terzo convegno organizzato dal comitato della Strozziina per discutere le iniziative artistiche della città di Firenze. All'ordine del giorno vi è la relazione conclusiva dei comitati tecnici della Strozziina a proposito dello schema del progetto del Palazzo dell'arte e della cultura, che verrà consegnato al Comune di Firenze in riferimento all'incarico ricevuto [P, b. 2, f. 5].

---

106

**19 gennaio 1966**

Franco Russoli scrive a CLR per ringraziarlo di averlo invitato a collaborare alla mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* [CG, Russoli].

**28 gennaio 1966**

In una lunga lettera, CLR spiega a Russoli che la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* è ormai assicurata e se ne è avviata l'organizzazione; illustra al collega il suo tentativo di storicizzare il Novecento e lo invita a proporre eventuali saggi su temi simili per la sua rivista «Critica d'arte» [CG, Russoli]. Il primo febbraio Russoli risponde accettando quest'ulteriore invito e dichiarando la sua disponibilità a scrivere di queste tematiche per la rivista diretta dallo stesso CLR [CG, Russoli].

**16 marzo 1966**

Marco Valsecchi, invitato a far parte del Comitato generale di *Arte moderna in Italia 1915-1935*, scrive a CLR e gli fa notare che dagli elenchi preliminari la mostra pare decisamente troppo affollata di artisti. Questa occorrenza rischia di ridurre l'esposizione a un «inventario degli artisti operanti nei diversi periodi» [CG, Valsecchi].

**6 aprile 1966**

CLR scrive a Mattioli a proposito della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*. Lo avvisa che avrà bisogno del suo aiuto per una buona resa dell'impresa e gli chiede il permesso di usare una riproduzione del *Nudo* di Modigliani – di proprietà del collezionista stesso – per il manifesto pubblicitario della mostra [AM, b. 25].

19 aprile 1966

Mattioli risponde a CLR comunicandogli che alcune opere della sua collezione – di Boccioni e Morandi, per esempio – sono già state promesse agli organizzatori della Biennale di Venezia e non saranno dunque disponibili per la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*. Il collezionista esprime anche i suoi timori a proposito dell'organizzazione di un'ulteriore mostra della sua collezione in Italia: è spaventato perché il Comune di Milano, in occasione della precedente esposizione di Palazzo Strozzi (1953), gli aveva notevolmente aumentato le tasse, in quanto proprietario di una raccolta di capolavori [AM, b. 25].

25 aprile 1966

CLR scrive a Mattioli e gli invia il comunicato stampa relativo alla mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*. Il critico comunica all'amico milanese di essere al corrente dei problemi fiscali che affliggono i collezionisti in Italia; a tal proposito egli è infatti impegnato, da diversi anni, nel tentativo di far approvare, in Parlamento, una legge che conceda forti sgravi fiscali a quei collezionisti che decidono di rendere le loro raccolte disponibili al pubblico [AM, b. 25].

23 giugno 1966

Riccardo Jucker scrive a CLR ringraziandolo per l'invio del volume di «Critica d'arte» [CG, Jucker]. Mattioli scrive a CLR di aver ricevuto i moduli per i prestiti della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* e di essere d'accordo sulla concessione di tutte e dieci le opere richieste [AM, b. 25].

28 giugno 1966

CLR scrive a Tancredi (a quella data presidente dell'Ente provinciale per il Turismo) di essere molto felice che i processi relativi alla realizzazione del Palazzo dell'arte e all'istituzione delle Biennali d'arte di Firenze siano diventati impegni di partito [CG, Tancredi].

9 luglio 1966

Mattioli scrive a CLR di accettare la richiesta di prestito di quattro ulteriori opere in suo possesso per la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* [AM, b. 25].

20 luglio 1966

Jucker scrive a CLR rifiutando il prestito di alcune opere richieste dal critico per la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* (Morandi, Carrà, Campigli). Propone in sostituzione un altro lavoro di Campigli, eventualmente. Lamenta poi che il quasi riuscito furto di un Morandi alla Biennale di Venezia, e le condizioni in cui il collezionista ha ritrovato le statue e i disegni di Marini prestati alla mostra di Roma sono elementi che lo scoraggiano a concedere nuovamente le sue opere [CG, Jucker].

**19 agosto 1966**

Alberto Della Ragione scrive ai membri del Comitato tecnico della mostra *Arte Moderna in Italia 1915-1935* in risposta alla relativa lettera del 6 agosto 1966 accettando il prestito di alcune opere della sua collezione [AM, b. 18]. Il giorno 8 settembre egli spedisce, al medesimo Comitato, le schede di prestito delle sue opere compilate in tutte le loro parti [AM, b. 18].

**26 agosto 1966**

Nino Lo Vullo scrive a Mattioli per avvisarlo che l'inaugurazione della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* è slittata alla metà di ottobre per motivi organizzativi e perché in tal modo si potrà contare sulla presenza, all'apertura, del presidente della Repubblica. Gli preannuncia anche che arriveranno, nei giorni a venire, altre richieste di prestito per opere che non si è riusciti a recuperare in altro modo (o che comunque non hanno lo stesso valore) [AM, b. 25].

**7 settembre 1966**

CLR scrive a Tancredi inviandogli una bozza dello statuto dell'Ente autonomo Biennale d'arte di Firenze (non allegato). Aggiunge anche alcune considerazioni sul progetto del Palazzo dell'arte e della cultura, la cui realizzazione pare vicina all'approvazione (anche perché inserito da Tancredi nel programma amministrativo del partito). Si parla della sede delle Pagliere come luogo atto ad accogliere il Palazzo dell'arte e della cultura [CG, Tancredi].

**8 ottobre 1966**

Della Ragione spedisce al Comitato organizzativo le schede di prestito per le ulteriori opere di sua proprietà che andranno esposte nella mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* [AM, b. 18].

**4 novembre 1966**

Firenze viene colpita dall'alluvione.

**senza data**

Viene diramato il primo appello del Comitato Fondo Internazionale per Firenze (biblioteche, archivi, opere d'arte, monumenti, d'ora in poi FIPF). L'appello è a firma di CLR e riporta nell'intestazione la dicitura "Data del timbro postale" [A, b. 1, f.1]. A più riprese l'appello è diffuso da CLR anche in radio.

**7 novembre 1966**

Iniziano ad arrivare le prime offerte di adesione al FIPF [A, bb. 2-12].

**8 novembre 1966**

Viene diffuso un secondo appello per la città di Firenze firmato, questa volta,

da Piero Bargellini (sindaco di Firenze), CLR, Roberto Salvini (docente di Storia dell'arte presso l'Università di Firenze), Ugo Procacci (soprintendente alle Gallerie di Firenze), Guido Morozzi (soprintendente ai Monumenti di Firenze), Guglielmo Maetzke (soprintendente alle Antichità dell'Etruria), Charles de Tolnay (conservatore di Casa Buonarroti) [A, b. 1, f. 1]. Questo stesso appello viene pubblicato anche in «Critica d'Arte» (*Appello alla cultura per Firenze*, in «Critica d'Arte», 82-83-84, 1966, p. 131) ma con la data, errata, del 6 novembre 1966. Mattioli scrive a CLR esprimendo la sua solidarietà per la tragedia dell'alluvione di Firenze [AM, b. 25].

#### **9 novembre 1966**

Viene diffuso un appello agli artisti del Centro d'arte L'Incontro di Palermo per raccogliere alcune opere da vendere al pubblico allo scopo di raccogliere fondi per il FIPF. La relativa mostra si tiene presso L'Incontro nel dicembre di quello stesso anno. Dall'iniziativa vengono ricavate 462.000 Lire [A, b. 4, f. 1].

#### **10 novembre 1966**

Il Comitato nazionale italiano dell'Associazione internazionale delle arti plastiche (ente associato all'Unesco) informa CLR di aver diramato un appello per Firenze ai suoi centoventi associati [A, b. 4, f. 1]. Il pittore Giovanni Omiccioli scrive una lettera a CLR proponendogli di organizzare una mostra di artisti contemporanei a Milano in solidarietà con la città di Firenze alluvionata [A, b.9, f. 2].

#### **12 novembre 1966**

Nella Sala degli Otto di Palazzo Vecchio si tiene la prima riunione ufficiale del FIPF [A, b.1, f. 1].

#### **13 novembre 1966**

A Palazzo Strozzi si tiene un incontro tra i membri del CRIA (Committee to Rescue Italian Art) e quelli del FIPF, come testimonia il relativo comunicato diramato alla stampa quello stesso giorno [A, b.1, f. 1].

#### **15 novembre 1966**

Viene diramato un comunicato stampa che informa che il FIPF ha effettuato il primo versamento a vari organi culturali città di Firenze [A, b.1, f. 1]. Viene anche diffusa una lettera di appello firmata da CLR agli artisti contemporanei per la donazione di una loro opera per il costituendo Museo d'Arte Contemporanea di Firenze (d'ora in poi MIAC). Nella stessa missiva gli artisti vengono anche invitati a far parte di un Comitato internazionale, uno degli organi di gestione previsti per il nuovo museo [MD, b. 1, f. 1].

**17 novembre 1966**

Giunge notizia a CLR della formazione di un Comitato per il recupero delle opere d'arte di Firenze costituitosi a Caracas [lettera di Gori a CLR, A, b. 6, f. 2]. Il sindaco di Pistoia, Corrado Gelli, informa CLR che il suo Comune, in collaborazione con il Museo civico di Pistoia, ha diramato un appello agli artisti contemporanei italiani e internazionali perché donino una loro opera da mettere all'asta. Il ricavato sarà devoluto alla salvaguardia e ricostruzione del patrimonio di Firenze; la mostra si terrà a dicembre [A, b. 9, f. 3].

**18 novembre 1966**

Viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto-legge 18 novembre 1966 n. 976: *Ulteriori interventi e provvidenze per la ricostruzione e per la ripresa economica nei territori colpiti dalle alluvioni e mareggiate nell'autunno 1966*.

**19 novembre 1966**

Conversione in legge del decreto-legge del 18 novembre 1966, n. 976.

---

IIO

**22 novembre 1966**

Franco Russoli, a quella data direttore della Pinacoteca di Brera, scrive a CLR di non essere riuscito a convincere Jesi, Vitali, Mattioli, Jucker e gli altri collezionisti milanesi coinvolti a prestare nell'immediato le loro opere per la grande mostra di Palazzo Strozzi *Arte moderna in Italia 1915-1935*. Tali collezionisti sono infatti convinti che la città non sia ancora in grado di ospitare i visitatori e che tutti gli sforzi possibili andrebbero indirizzati al recupero delle situazioni problematiche del patrimonio storico e non all'apertura di nuove iniziative. Essi ritengono di poter prendere in considerazione l'ipotesi di prestare le loro opere solo a partire dalla primavera 1967 [CG, Russoli].

**23 novembre 1966**

Della Ragione scrive al Comitato della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*, mostrando alcune perplessità sull'invio delle sue opere a Firenze: i tempi gli sembrano infatti prematuri considerato il rinvio dell'inaugurazione per la recente alluvione. Coglie anche l'occasione per ritoccare, al rialzo, i valori assicurativi delle opere che presterà, alla luce degli ultimi avvenimenti catastrofici [AM. B. 18].

**24 novembre 1966**

CLR, su invito del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Gui, propone alcuni emendamenti al decreto legislativo del 18 novembre 1966 n. 976: ne verrà accettato uno (il n. 4) [A, b. 1, f. 4]. CLR scrive anche un appunto per il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo Achille Corona, informandolo della sua iniziativa di appello agli artisti contemporanei. In questo appunto CLR sostiene che lui,

Tancredi e Torricelli stavano lavorando, già da molto tempo, a rendere più attiva Firenze nel campo dell'arte contemporanea e descrive la collezione di opere donate dagli artisti come un risarcimento alle dolorose perdite causate al patrimonio storico dall'alluvione [MD, b. 4, f. 1].

#### 25 novembre 1966

Guido Bistolfi, membro del Centro di studi italiani in Svizzera, scrive a CLR informandolo della costituzione di un Comitato nazionale svizzero per Firenze comprendente storici dell'arte, direttori di musei, docenti di letteratura italiana presso le università svizzere, e numerosi importanti scrittori [A, b. 4, f. 1].

#### 26 novembre 1966

L'associazione Amici dell'arte di Piacenza lancia un appello agli artisti per raccogliere un nucleo di opere da vendere all'asta, destinando poi il relativo ricavato al FIPF. L'asta ha luogo il 12 dicembre 1966 e permette di raccogliere L. 465,500 [A, b. 2, f. 1]. CLR scrive a Franco Tancredi a proposito dei problemi intercorsi a causa dell'alluvione nell'apertura della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*. L'inaugurazione viene rinviata alla fine di gennaio o ai primi giorni di febbraio per le condizioni precarie degli spazi di Palazzo Strozzi e per la mancanza di personale. È urgente però trovare una soluzione se si vogliono realizzare gli introiti necessari all'Azienda autonoma di turismo per recuperare l'investimento fatto. In questa stessa lettera viene proposto il Forte del Belvedere quale sede per il costituendo MIAC [CG, Tancredi].

#### 28 novembre 1966

CLR manda un telegramma a Mattioli per ringraziarlo della solidarietà espressa a Firenze e per comunicargli che l'inaugurazione della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* è spostata al 19 o 26 febbraio 1967. Questa sarà la prima grande manifestazione di ripresa culturale di Firenze dopo l'alluvione [AM, b. 25].

#### 30 novembre 1966

CLR scrive una nuova lettera per la raccolta di opere per il costituendo MIAC. Spedisce questa missiva come promemoria agli artisti che non hanno risposto al primo appello e ad altri i cui nomi sono stati suggeriti in seguito. In questa nuova comunicazione viene anche inserito un elenco di artisti che hanno già aderito all'iniziativa [MD, b. 1, f. 1].

#### 1 dicembre 1966

CLR scrive a Molajoli comunicandogli che uno degli emendamenti da lui proposti alla legge sui fondi per l'alluvione è passato [A, b. 1, f. 4].

**2 dicembre 1966**

Una serata di raccolta fondi in solidarietà a Firenze si tiene presso il Museo nazionale di Stoccolma. Un folto gruppo di artisti svedesi ha infatti preso parte all'iniziativa donando un'opera, venduta poi all'asta. Il ricavato viene destinato al FIPF per il restauro di opere d'arte fiorentine [A, b. 2, f. 1].

**3 dicembre 1966**

L'assessore alla cultura Edoardo Speranza chiede a Nino Lo Vullo, collaboratore di CLR per le attività di Palazzo Strozzi e della Strozзина, informazioni sulle modalità di spesa dei fondi raccolti dal FIPF [A, b. 1, f. 3].

**5 dicembre 1966**

CLR scrive a Mattioli per ringraziarlo della lettera e della telefonata di solidarietà. Gli comunica che la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* sarà per Firenze un momento di ripresa importante anche per il turismo, fonte economica fondamentale per la città. La mostra, dunque, oltre all'alta qualità scientifica, avrà un importantissimo valore di risarcimento civile [AM, b. 25].

---

112

**6 dicembre 1966**

Il segretario generale Nino Lo Vullo spedisce a Della Ragione le nuove schede di prestito, perché possano essere aggiornati i valori assicurativi. Egli comunica anche, al collezionista, che l'inaugurazione della mostra è prevista per la fine del febbraio 1967 [AM, b. 18]. Della Ragione spedisce le schede aggiornate il 28 dicembre [AM, b. 18].

**8 dicembre 1966**

Il direttore generale dell'UNESCO René Maheu si reca in visita a Firenze [relazione del Direttore dell'Unesco, 13 dicembre 1966, A, b. 1, f. 3]. Viene fondato il Comitato bahiano del FIPF (Fundo internacional para recuperaçao do patrimonio artistico e historico de Florença – Comité da Bahia) sotto il patrocinio dell'associazione culturale italo-brasiliana Dante Alighieri. Il comitato vuole organizzare un'asta di opere donate da artisti contemporanei al fine di raccogliere fondi per Firenze alluvionata. La mostra finale viene allestita nella sede dell'Istituto degli Architetti, sezione di Bahia, e resta aperta dal 23 gennaio al 15 marzo. La vendita delle opere permette la raccolta di 652.819 cruzeiros che vengono versati al FIPF [A, b. 2, f. 1].

**10 dicembre 1966**

Il Circolo di cultura di Locarno avvisa CLR dell'intenzione di organizzare una lotteria a premi con opere d'arte concesse da artisti nati o residenti in Svizzera, tra i quali spicca il nome di Jean Arp. Il ricavato andrà devoluto al FIPF [A, b. 4, f. 1].

### 11 dicembre 1966

In una lettera a Franco Tancredi, CLR si dimostra preoccupato per la notizia secondo cui la Soprintendenza avrebbe chiesto l'uso del complesso delle Pagine per il ricovero e il restauro di alcune tele alluvionate: questo edificio era infatti già stato assegnato, dal Comune, alla funzione di Palazzo dell'arte e della cultura. CLR afferma che esistono luoghi più adatti a scopi di ricovero e laboratorio di restauro, non assegnati, precedentemente, ad altre attività culturali. Per quanto consapevole dell'importanza e urgenza di restaurare il patrimonio storico, egli ritiene che la città di Firenze abbia anche la necessità, in quello specifico e cruciale momento, di proseguire la propria attività e programmazione artistica e culturale, anche ai fini di uno sviluppo turistico [CG, Tancredi]. CLR scrive a Bruno Molajoli per avvisarlo di una proposta avanzata dagli americani. Si tratta di un'iniziativa dell'architetto Oscar Stonorov di Philadelphia – amico di CLR e vicino al CRIA – di organizzare una mostra itinerante, in vari prestigiosi musei americani, di qualche importante opera d'arte fiorentina e veneziana, al fine di raccogliere fondi per il restauro e il recupero del patrimonio alluvionato. CLR sostiene l'impresa e sottolinea come, a fronte dell'eccezionalità della situazione, potrebbe essere utile superare le difficoltà che solitamente presentano questo tipo di iniziative [CG, Molajoli].

---

113

### 13 dicembre 1966

CLR scrive ai propri colleghi responsabili di musei, biblioteche e archivi chiedendo loro di stilare una relazione, il più precisa possibile, sulle modalità di spesa dei fondi distribuiti fino a quel momento dal FIPF e sulle ulteriori e future necessità [A, b. 1, f. 3]. Il Direttore Generale dell'UNESCO, René Maheu, diffonde la sua relazione a proposito della sua visita alle città alluvionate di Firenze e Venezia [A, b. 1, f. 3].

### 18 dicembre 1966

Con un telegramma CLR viene informato di essere stato nominato, dal ministro Gui, membro del Comitato centrale per il coordinamento degli interventi sul patrimonio di Firenze e Venezia danneggiato dalle alluvioni. CLR viene invitato alla prima riunione del Comitato, che si svolgerà il 23 dicembre a Roma, nel Gabinetto del Ministero della Pubblica Istruzione [CG, Gui]. A Bari si tiene un'asta di opere donate da artisti pugliesi per la causa dell'alluvione: vengono raccolte 1.600.000 Lire di cui una parte viene devoluta al FIPF e un'altra a quattro artisti fiorentini disastriati. La mostra è organizzata dalla Galleria La Vernice su appello del presidente dell'Associazione internazionale arti plastiche di Roma [A, f. 8, b. 1].

### 21 dicembre 1966

Viene rilasciato un comunicato stampa che annuncia l'inaugurazione, il 26 febbraio 1967, della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*, e, al contempo, la fon-

dazione del MIAC [MD, b. 1, f. 1]. CLR scrive ad Attilio Podestà di essere venuto a conoscenza che l'ingegnere Alberto Della Ragione intende donare parte della sua raccolta a un museo. Dal momento che CLR ritiene che l'operazione del MIAC sia ormai cosa fatta, egli chiede a Podestà di intercedere per lui presso il collezionista al fine di indagare l'ipotesi che la donazione possa giungere a Firenze [MD, b. 8, f. 3]. CLR scrive a Renato Guttuso per ringraziarlo del suo sostegno all'iniziativa del MIAC [CG, Guttuso].

#### 23 dicembre 1966

Si svolge a Roma la prima riunione del Comitato centrale per il coordinamento degli interventi sul patrimonio di Firenze e Venezia danneggiato dalle alluvioni. Quest'organo è presieduto dal ministro della Pubblica Istruzione Gui. In quest'occasione CLR viene incaricato di costituire un sottocomitato tecnico all'interno del FIPF [CG, Gui]. CLR scrive a Pier Maria Bardi, direttore del Museo di San Paolo, illustrandogli la situazione di ripresa a Firenze. Egli si sofferma in particolare sulle attività correlate all'apertura della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*, prevista per il 26 febbraio 1967, e sulle iniziative legate alla costituzione del MIAC. Lamenta anche come l'opinione pubblica sia più orientata alla salvaguardia e al restauro del patrimonio antico danneggiato piuttosto che alla promozione di iniziative per il futuro della città. Queste ultime, nell'opinione di CLR, sono invece quasi più importanti delle prime, perché rappresentano l'unico vero avvenire possibile per Firenze [CG, Bardi].

#### 24 dicembre 1966

CLR scrive a Franco Russoli (direttore della Pinacoteca di Brera) invitandolo, alla luce della sua capillare conoscenza del contemporaneo, a far parte del comitato tecnico di addetti ai lavori che sarà posto alla guida del MIAC. In questa lettera egli spiega anche che, essendo il Museo nato dall'iniziativa degli artisti, gli sembra corretto che di ciò rimanga traccia nell'impianto stesso dell'ente, che comprenderà dunque anche un Consiglio di artisti [CG, Russoli]. Una lettera leggermente variata nella forma, ma praticamente identica nei contenuti, viene spedita anche a Giovanni Carandente, Giuseppe Marchiori, Antonello Trombadori [CG, rispettive buste]. CLR scrive una lettera d'invito anche a Giulio Carlo Argan. In questa specifica missiva vengono citati esplicitamente i *trustees* americani come modello per la creazione dei vari organi di consulenza che staranno alla base del MIAC così come concepito da CLR stesso [CG, Argan]. Una lettera d'invito a far parte del Comitato tecnico del MIAC viene spedita anche a Marco Valsecchi. In questa missiva CLR si concentra maggiormente sull'importanza che Firenze potrebbe avere nel mondo dell'arte contemporanea, ma anche sull'idea che possa finalmente nascere in Italia un luogo dove venga data la giusta attenzione ai fermenti artistici *in fieri* [CG, Valsecchi]. CLR scrive anche a Pier Maria Bardi, chiedendogli un aiuto e dei consigli per la fondazione del

MIAC alla luce dell'esperienza personale che l'ha portato alla creazione del Museu de Arte di San Paolo. In questa lettera CLR sottolinea come la scossa data a Firenze dall'alluvione possa giocare a favore della città stessa, ma perché ciò possa avvenire sarà importante cogliere in quale direzione sia più opportuno muoversi [CG, Bardi]. CLR scrive a Storonov dimostrandosi dispiaciuto per la bocciatura della sua proposta di organizzare una mostra itinerante negli Stati Uniti di opere importanti veneziane e fiorentine al fine di raccogliere fondi per il patrimonio alluvionato. In questa lettera egli espone le iniziative rivolte a una rivitalizzazione della vita di Firenze come centro d'arte contemporanea e cita, tra queste, la raccolta del MIAC. Chiede a Storanov se possano esserci fondazioni, artisti o collezionisti americani interessati a donare al costituendo museo singole opere o intere raccolte, e chiede un suo aiuto e un suo intervento in questa direzione [CG, Storonov].

**27 dicembre 1966**

Argan risponde alla precedente lettera di CLR, rifiutando di far parte del Comitato tecnico del costituendo MIAC. Pur ammettendo che la mancanza di un museo d'arte moderna a Firenze rappresenti una grave lacuna, egli non ritiene che la costituzione di una raccolta fatta di donazioni di opere da parte degli artisti sia la giusta soluzione [CG, Argan].

**28 dicembre 1966**

Russoli scrive a CLR accettando di far parte del Comitato tecnico del MIAC. Coglie l'occasione anche per comunicare che molti artisti non sono intenzionati a prendere parte con un loro lavoro all'iniziativa, preoccupati dal livello qualitativo di quest'ultima. Essi avrebbero infatti preferito che fosse stato il Comitato o CLR stesso a scegliere le opere e non i donatori, tenendo in tal modo più alto il criterio di selezione [CG, Russoli].

**29 dicembre 1966**

Viene spedita ai membri che hanno accettato di farne parte una lettera di convocazione per il Sottocomitato tecnico, di cui è responsabile diretto CLR, per incarico del ministro della Pubblica Istruzione Gui, a sua volta presidente del Comitato centrale [A, b. 1, f. 3]. CLR riceve una lettera da Marchi e Bertolli Editori. Il direttore Ferruccio Marchi gli comunica la proposta, da parte della sua casa editrice, di curare gratuitamente la pubblicazione del catalogo delle prime opere donate al MIAC di Firenze, nei modi e nella tiratura che verranno indicati dallo stesso CLR [MD, b. 1, f. 1].

**30 dicembre 1966**

CLR scrive al presidente dell'Ente turismo di Firenze indicandogli come sede possibile per il costituendo MIAC il Forte del Belvedere. Questa sede avrebbe il

vantaggio di una posizione estremamente strategica, essendo collegata da una parte con via San Leonardo, dall'altra con i Boboli e, attraverso il giardino, con l'area delle Pagliere, individuata dal Comune come sito per il futuro Palazzo dell'arte [MD, b. 4, f. 1]. CLR scrive ad alcuni tra i più importanti collezionisti italiani una lettera chiedendo loro un atto di partecipazione alla costituzione del MIAC. Le lettere vengono inoltrate a Gianni Mattioli, Riccardo Jucker ed Emilio Jesi [CG, relative buste].

### 31 dicembre 1966

L'artista Vittorio Tavernari scrive a CLR avvisandolo della possibilità di convincere l'ingegnere Della Ragione a donare la sua collezione al nuovo museo di Firenze [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive a Jesi aggiornandolo sulla situazione dell'alluvione a Firenze e ringraziandolo per il generoso contributo che egli darà, con i suoi prestiti, alla mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* [CG, Jesi].

### gennaio 1967

Sulle pagine della rivista «Paragone» esce l'articolo di Giovanni Previtali *Le belle arti a Firenze sotto il diluvio*, in cui si accusa CLR di aver fatto versare somme destinate alla città di Firenze alluvionata in un conto corrente a lui intestato. In questa sede viene anche criticato, duramente, il progetto ragghiantiano del MIAC [«Paragone», 203/23, 1967, pp. 41-56].

### 2 gennaio 1967

CLR risponde a Tavernari dichiarandosi disponibile ad andare a Genova per discutere con Alberto Della Ragione a proposito di una possibile donazione della collezione di quest'ultimo alla città di Firenze. Per convincerlo, si ipotizza di costruire con lui un rapporto di fiducia attraverso l'organizzazione di una mostra della sua raccolta, corredata da un importante catalogo [MD, b. 3, f. 1].

### 3 gennaio 1967

A Firenze, presso la Soprintendenza alle Gallerie, si tiene la prima riunione del Sottocomitato tecnico del Comitato centrale per i provvedimenti al patrimonio artistico e storico colpito dalle alluvioni. In quest'occasione si analizzano il consuntivo delle offerte ricevute dal FIPF, le erogazioni già effettuate e le future modalità d'uso delle risorse non ancora assegnate [A, b. 1, f. 3]. Jucker risponde alla lettera di CLR del 30 dicembre 1966 ed elenca le opere che è disposto a prestare per la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* [CG, Jucker].

### 13 gennaio 1967

Presso l'Archivio di stato di Firenze si tiene una riunione della Giunta esecutiva del Comitato del FIPF [A, b. 1, f. 3]. Pier Maria Bardi risponde alla precedente lettera di CLR inviandogli qualche suggerimento per la costituzione del MIAC.

Gli consiglia, per esempio, di avviare il museo più che con acquisizioni con prestiti a lungo termine, e indica come possibilità la collezione Mattioli. Aggiunge di aver raccolto personalmente un nucleo di opere di artisti sudamericani da spedire a Firenze [CG, Bardi].

**16 gennaio 1967**

CLR spedisce una lettera di richiamo agli artisti affinché donino un'opera per il MIAC; allega a questa missiva un elenco dei nomi di coloro che hanno già donato [MD, b. 1, f. 1]. CLR risponde ad Argan e al suo rifiuto di prendere parte al Comitato tecnico del costituendo MIAC. Si dichiara dispiaciuto per questa scelta e difende la sua iniziativa dalle accuse del collega. Sottolinea, in particolare, l'alta qualità delle opere donate, e rimarca il fatto per cui l'iniziativa di donazione di opere fosse già diffusa tra gli artisti, con l'organizzazione di aste e vendite di opere a favore della città. L'azione di CLR ha solo evitato la dispersione di questi sforzi, concentrandoli nella direzione della costituzione di un museo d'arte contemporanea per la città [CG, Argan].

**18 gennaio 1967**

CLR scrive a Tancredi di aver rivisto e riconsegnato lo statuto per le Biennali di Firenze. A proposito del MIAC, indica la necessità di affrettare la costituzione dei vari comitati e in particolare di quello degli artisti, il cui coinvolgimento assicurerebbe l'implemento delle collezioni del museo senza sforzi economici per la città. Sottolinea a tal proposito la grande adesione dimostrata dagli artisti che hanno risposto a un suo semplice appello personale. Aggiunge anche che il primo catalogo del museo è pronto e la sua stampa completamente sponsorizzata. Pare però che in città ci sia una certa ritrosia in proposito e CLR sottolinea che, senza un minimo di consenso, l'impresa sarà difficile da completare [CG, Tancredi].

**20 gennaio 1967**

Riunione del Comitato centrale per i provvedimenti al patrimonio artistico e storico colpito dalle alluvioni [A, b. 1, f. 3].

**24 gennaio 1967**

Renato Guttuso risponde alla lettera di CLR. Propone al critico di andare a scegliere egli stesso una sua opera per il MIAC e conferma che anche Picasso potrebbe decidere di partecipare all'iniziativa [CG, Guttuso].

**30 gennaio 1967**

CLR riceve una lettera da parte di Nicola Spinosa: a inizio febbraio si terrà a Napoli una mostra di opere di grafica napoletana, donate dagli artisti locali e poi messe all'asta per Firenze. L'iniziativa avrà sede negli spazi di Villa Pignatelli,

concessi dalla Soprintendenza alle Gallerie della Campania [A, b. 4, f. 1]. In quest'occasione verrà raccolta e destinata al FIPF una somma di 370.00 Lire, come da lettera del 27 maggio 1966 [A, b. 4, f. 1].

#### 2 febbraio 1967

A Palazzo Vecchio si tiene una riunione della giunta esecutiva del FIPF [A, b. 1, f. 3]. Alberto Della Ragione scrive a CLR chiedendogli un appuntamento a Genova per discutere di un'eventuale donazione della sua raccolta alla città di Firenze [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive a Tancredi e Torricelli dichiarandosi preoccupato per il contesto culturale fiorentino. Elenca loro alcuni fatti positivi come la donazione delle opere da parte degli artisti contemporanei e la richiesta di portare la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* a Parigi. Si sofferma però anche, allo stesso tempo, su una serie di aspetti allarmanti, come ad esempio il ritiro di prestiti già promessi alla mostra storica per la mancanza di fiducia dei collezionisti nella città. Sottolinea come sia necessario riuscire a inaugurare quanto prima la mostra, la cui apertura non sembra invece ancora una certezza. Prosegue ricordando come il MIAC possa essere uno strumento utile a far diminuire la fuga dei turisti da Firenze, fuga dovuta all'impossibilità di organizzare mostre di arte antica a causa dei danni dell'alluvione [CG, Tancredi].

#### 5 febbraio 1967

Inaugura a Palazzo Vecchio la mostra con le prime opere del MIAC intitolata *Gli artisti per Firenze. Museo Internazionale d'Arte Contemporanea*.

#### 6 febbraio 1967

Cesare Gnudi scrive a CLR una lunga lettera per rifiutare l'offerta di far parte del Comitato del MIAC incaricato di selezionare le opere donate dagli artisti ed esposte a Palazzo Vecchio nella mostra inaugurata il giorno prima, lavori che il Comune deve ora accettare formalmente decretandone ufficialmente l'ingresso nelle collezioni del MIAC. Gnudi solleva il problema secondo cui nella raccolta sarebbero presenti troppi artisti; in aggiunta la collezione non godrebbe di un livello qualitativo sufficiente. Gnudi si dichiara in disaccordo con l'idea di CLR che sia giusto dare una *chance* di entrare nella storia a tutti gli artisti e avanza questa stessa critica anche nei confronti della mostra sull'arte italiana del 1915-1935 di prossima apertura. Ribadisce anche a CLR la necessità, per proseguire nel progetto del MIAC, di coinvolgere nella fondazione del Museo anche il soprintendente alle Gallerie di Firenze Procacci fino a quel momento mai interpellato [MD, b. 4, f. 1].

#### 7 febbraio 1967

CLR presenta al Comitato centrale per il patrimonio artistico e storico una relazione di rendicontazione delle spese sostenute dal FIPF per la salvaguardia e

il restauro del patrimonio artistico di Firenze [A, b. 1, f. 3]. Viene diramato un comunicato stampa di presentazione della mostra *Gli artisti per Firenze* [MD, b. 1, f. 1].

#### 9 febbraio 1967

A Roma, presso il Gabinetto del Ministero della Pubblica Istruzione, si tiene una riunione del Comitato centrale per il coordinamento degli interventi per il patrimonio culturale di Firenze e Venezia, danneggiato dalle alluvioni [A, b. 1, f. 4].

#### 12 febbraio 1967

CLR scrive al sindaco Bausi in merito alla sua proposta, apparsa sui giornali, di inserire il Palazzo delle esposizioni e dell'arte moderna all'interno del quartiere in recupero di Santa Croce. Il critico ricorda al sindaco che, in precedenza, il comitato degli enti culturali, formato da La Pira, aveva invece scelto il complesso delle Pagliere come sede per quest'istituzione. Essendo quest'ultimo un bene già di proprietà del Comune, questa soluzione sarebbe ottimale perché i tempi per l'apertura del museo sarebbero più brevi. CLR si raccomanda dunque di non procedere con un nuovo piano che implicherebbe uno spostamento di sede [CG, Bausi]. CLR risponde a Pier Maria Bardi comunicandogli di aver appena ricevuto la sua lettera del 13 gennaio. Conferma che il progetto del MIAC sta facendo passi importanti e che si sono presi contatti con vari collezionisti. La base di opere per aprire il museo è comunque già presente e consiste nel nucleo di lavori donati dagli artisti stessi [CG, Bardi]. CLR risponde anche alla lettera polemica di Cesare Gnudi con alcune precisazioni: gli ricorda, ad esempio, che il Forte del Belvedere non è di proprietà della soprintendenza. Controbatte anche alle critiche del collega a proposito della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935* [MD, b. 4, f. 1].

#### 16 febbraio 1967

In una lettera a CLR, il vicesindaco di Firenze Lelio Lagorio comunica di aver inserito, all'interno del bilancio preventivo del Comune per il 1967, un miliardo di Lire per il MIAC [MD, b. 1, f. 1].

#### 25 febbraio 1967

A Firenze, presso la sede dell'Azienda del turismo, si tiene la prima riunione del Comitato tecnico del MIAC [MD, b. 1, f. 1]. A Palazzo Strozzi inaugura la mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*, aperta al pubblico dal 26 febbraio al 28 maggio.

#### 6 marzo 1967

CLR scrive ad alcuni colleghi cercando la loro solidarietà per l'attacco ricevuto da Previtali sulle pagine di «Paragone» [CQ, b. 1, f. 3].

7 marzo 1967

L'assessore all'Urbanistica Bausi scrive a CLR in risposta alla sua lettera del 12 febbraio 1967. Egli ritiene che, qualora fosse effettivamente più rapida, la soluzione delle Pagliere come sede del Palazzo delle arti potrebbe andar bene; d'altra parte, a parità di tempi, suggerisce che si prenda in considerazione anche Santa Croce, dove si dovrebbe liberare il Penitenziario di Santa Teresa [CG, Bausi].

14 marzo 1967

Jorge J. Crespo de la Serna, presidente della Asociación mexicana de críticos de arte, comunica a CLR l'idea, proposta dal Comitato messicano d'aiuto a Firenze, di organizzare un'asta di opere di artisti contemporanei il cui ricavato andrà donato alla città alluvionata [A, b. 2, f. 1]. CLR scrive a Della Ragione preannunciando una sua visita a Genova al fine di visionare la raccolta e portare avanti la questione di un'eventuale donazione [MD, b. 3, f.1].

18 marzo 1967

L'onorevole Pino Romualdi presenta un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri, e ai ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro per conoscere quali vantaggi l'allestimento di *Arte moderna in Italia 1915-1935* abbia portato agli alluvionati di Firenze e da dove provengano le risorse economiche con le quali si è realizzata la mostra. Si richiedono anche chiarimenti su eventuali fondi indirizzati agli alluvionati versati direttamente a CLR [CQ, b. 1, f. 2].

6 aprile 1967

CLR e l'avvocato Torricelli programmano una visita a Genova per incontrare Della Ragione e visionare per intero la sua raccolta. L'appuntamento alla fine salta per un contrattempo [MD, b. 3, f.1]. CLR scrive ad alcuni colleghi cercando solidarietà per l'attacco perpetrato nei suoi confronti da Previtali nella rivista «Paragone» [CQ, b. 1, f. 3].

7 aprile 1967

CLR e l'assessore Speranza scrivono al presidente della Cassa di risparmio di Firenze Lorenzo Cavini chiedendo di fornire la documentazione di gestione del conto corrente su cui i contribuenti hanno versato le somme indirizzate al FIPF. Queste informazioni servono ai due per rispondere all'interrogazione parlamentare dell'onorevole Romualdi [CQ, b. 1, f. 2].

11 aprile 1967

CLR scrive un appunto di risposta, quesito per quesito, all'interrogazione parlamentare dell'onorevole Romualdi [CQ, b. 1, f. 2].

**14 aprile 1967**

Presso la Sala degli Otto di Palazzo Vecchio si tiene una riunione della Giunta esecutiva del FIPF, la cui convocazione era stata richiesta con urgenza da CLR all'assessore alla Cultura e alle Arti Speranza [A, b. 1, f. 3].

**22 maggio 1967**

CLR scrive a Tancredi per comunicargli i progressi portati avanti nelle acquisizioni delle collezioni Della Ragione e Mattioli [MD, b. 4, f. 1]. CLR informa Torricelli di aver incontrato Mattioli, col quale proseguono le trattative per una donazione della sua collezione al capoluogo toscano. Sottolinea come sia però necessario ottenere, quanto prima, una sede per il museo se si vogliono attrarre le donazioni o i depositi di prestigiosi collezionisti privati: con una cifra relativamente contenuta si potrebbe infatti, nel giro di due o tre anni, rendere Firenze la capitale mondiale dell'arte moderna [CG, Torricelli].

**23 maggio 1967**

Mattioli spedisce a CLR un telegramma per ringraziarlo della gentile ospitalità e delle belle ore trascorse insieme [CG, Mattioli].

**27 maggio 1967**

CLR scrive, in tono polemico, a Tancredi, perché insoddisfatto dei risultati della riunione con l'assessore alle Belle Arti Speranza. Il critico ritiene infatti che la città e le sue istituzioni non si stiano impegnando a sufficienza per la realizzazione del MIAC [CG, Tancredi].

**29 maggio 1967**

Alberto Della Ragione scrive a CLR per ringraziarlo della sua visita genovese di qualche giorno prima [MD, b. 3, f. 1].

**6 giugno 1967**

A Palazzo Vecchio si tiene una riunione della Giunta esecutiva del FIPF, convocata da Speranza. CLR, che non può prendervi parte, manda una lettera [A, b. 1, f. 3].

**18 giugno 1967**

CLR scrive all'avvocato Alberto Predieri chiedendogli consulenza per la costituzione del MIAC in forma di fondazione. Ritiene infatti che sia più semplice evitare di assegnare il patrimonio a un ente pubblico il cui coinvolgimento implicherebbe rallentamenti burocratici e di gestione. CLR afferma di avere, come modello, il museo d'arte contemporanea di San Paolo, ideato e fondato da Pier Maria Bardi. Sottolinea anche come questo sia un buon momento per portare a termine un'impresa del genere a Firenze, dal momento che la città gode di simpatia, prestigio e solidarietà innegabili [CG, Predieri].

**23 giugno 1967**

A Palazzo Vecchio si tiene un'altra riunione della Giunta esecutiva del FIPF [A, b. 1, f. 3].

**26 giugno 1967**

L'Ufficio programmazione del Comune di Firenze avvisa CLR che in data 22 giugno la Conferenza economica della città si è riunita per la prima volta e ha stabilito che nella riunione successiva, che si terrà a fine luglio, si discuterà il tema del consuntivo ragionato degli aiuti pervenuti a Firenze dopo l'alluvione del 4 novembre. Un esperto dell'Ufficio si metterà in contatto con CLR stesso per maggiori dettagli [A, b. 1, f. 3].

**8 luglio 1967**

A Palazzo Vecchio si tiene una riunione del sottocomitato fiorentino del Comitato centrale per i provvedimenti al patrimonio artistico e storico colpito dalle alluvioni. Si discute della necessità di preparare un prospetto, che sia il più dettagliato possibile, della situazione culturale ed artistica di Firenze. CLR, in particolare, chiede ai partecipanti la stesura di relazioni sui danni subiti in occasione dell'alluvione e una valutazione di massima del futuro fabbisogno finanziario. Si cerca di radunare la documentazione di quanto è stato eseguito fino alla fine del giugno 1967 e di eventuali richieste per il biennio 1967-1968. Le singole relazioni dovranno essere discusse e presentate poi al Comune di Firenze, all'Ufficio programmazione della città e alla Provincia di Firenze. Questa riunione viene convocata in seguito alla comunicazione ricevuta da CLR dal Comune di Firenze in data 26 giugno. Queste richieste sono dunque il frutto delle verifiche che l'Ufficio programmazione del Comune stesso intende portare avanti sui fatti dell'alluvione [A, b. 1, f. 3].

**8 agosto 1967**

CLR scrive a Mattioli comunicandogli che l'unico problema, per la riuscita della loro impresa, è quello di trovare una sede opportuna. In tal senso ha però già fissato, per il suo ritorno dalle ferie, un appuntamento con il sindaco. Quest'ultimo, con ogni probabilità, andrà a far visita a Mattioli a Milano [CG, Mattioli].

**12 agosto 1967**

Mattioli scrive a CLR di essere felice che egli si stia interessando al suo nuovo progetto [CG, Mattioli].

**17 ottobre 1967**

Si tiene, presso il Tribunale di Firenze, la prima udienza della causa intentata da CLR a Previtali [CQ, b. 1, f. 2].

**18 ottobre 1967**

CLR scrive a Mattioli che le trattative per la sua donazione hanno subito una battuta d'arresto a causa della crisi politica in corso all'interno dell'Amministrazione del Comune di Firenze [CG, Mattioli].

**25 ottobre 1967**

CLR scrive all'onorevole Gui, ministro della Pubblica Istruzione, a proposito della situazione del MIAC e delle possibili collezioni che potrebbero entrare a farne parte. Tra le altre vengono citate le collezioni Jesi, Jucker e Vallecchi, che potrebbero essere depositate o donate una volta che il museo fosse ormai aperto. Viene nominata anche la Fondazione Mattioli per cui si propone, come sede, Villa del Cavaliere ai Boboli [MD, b. 4, f. 1].

**27 ottobre 1967**

A Roma, presso il Gabinetto del Ministero della Pubblica Istruzione, si tiene una riunione del Comitato centrale per il coordinamento del patrimonio culturale di Firenze e Venezia, danneggiato dalle alluvioni [A, b. 1, f. 4].

**2 novembre 1967**

CLR chiede ad Alberto Della Ragione di spedirgli una lista delle opere che intende donare. A quest'altezza cronologica pare che il processo di donazione sia infatti a buon punto, anche se non è ancora possibile pronunciarsi sulla sede di destinazione finale [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive anche a Mattioli. Gli comunica che ci sono alcune sedi a Firenze vagliabili per la sua raccolta, ma che a tal proposito ha bisogno di conoscere, in tempi brevi, il numero di opere coinvolte nella donazione, per capire quanto spazio sia effettivamente necessario. Prevede che nella seconda metà di novembre potrebbe aver luogo una visita 'ufficiale' di una delegazione fiorentina a Milano. Propone anche che la Fondazione Mattioli, in quanto raccolta aperta al pubblico, possa essere inserita, con un volume monografico dedicato, all'interno della collana Mondadori *Musei del Mondo*, di cui lo stesso CLR è direttore a quella data [CG, Mattioli].

**4 novembre 1967**

A Firenze, presso le Gallerie degli Uffizi, hanno luogo le celebrazioni per il primo anniversario dell'alluvione a Firenze, alla presenza del sindaco e del ministro della Pubblica Istruzione. In quest'occasione si svolge la consegna di medaglie e diplomi a tutti coloro i quali sono accorsi a Firenze per aiutare la città nel momento dell'emergenza. CLR scrive al senatore Giulio Maier a proposito dei suoi progetti per il MIAC e delle collezioni che potrebbero entrare a farvi parte (Jesi, Jucker, Vallecchi). Lo mette a conoscenza anche dei suoi progetti per la Fondazione Mattioli e per la donazione dello studio di Marino Marini [MD, b. 4, f. 1].

4-II novembre 1967

Si tiene in Italia un convegno organizzato in collaborazione con l'UNESCO che prevede, tra le altre cose, la visita ai luoghi di Firenze e Venezia danneggiati dall'alluvione, da parte di personalità internazionali. Il fine dell'iniziativa è quello di sollecitare i relativi governi a partecipare al restauro e alla conservazione dei beni culturali in pericolo.

9 novembre 1967

Gianni Mattioli risponde a CLR comunicandogli che, per quanto sia felice di proseguire nel progetto della donazione della sua raccolta, 104 opere di questa sono appena partite per gli Stati Uniti dove resteranno per quattordici mesi, in occasione di un tour di mostre organizzato dalla International Exhibition Foundation di Washington. Si potrà dunque ricominciare a pensare alla donazione a partire dalla seconda metà del 1969. Mattioli dimostra anche interesse per la pubblicazione di un'eventuale monografia dedicata alla sua collezione nella collana *Musei nel Mondo*, ma specifica che la fondazione cui fa riferimento CLR giuridicamente non esiste (nonostante ne sia indicata l'esistenza in alcune pubblicazioni americane) e che dunque la collezione rimane una semplice raccolta privata [CG, Mattioli].

11 novembre 1967

Russoli scrive a CLR, comunicandogli di non essere in grado di scrivere le schede per la collana *Musei nel Mondo* perché in partenza per Washington e New York dove allestirà la mostra itinerante della collezione Mattioli. Si offre però volontario per la compilazione delle schede di altre future pubblicazioni dedicate, per esempio, alle collezioni del MoMA di New York [CG, Russoli].

13 novembre 1967

CLR scrive a Della Ragione chiedendo di non allungare troppo i tempi della donazione per non perdere lo slancio iniziale e l'interesse suscitato dall'iniziativa. Nella sua lettera lega esplicitamente l'eventuale donazione all'iniziativa di costituzione del MIAC [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive a Mattioli, comunicandogli che a breve potrebbe presentargli una proposta di sede per la sua collezione e abitazione: l'acquisto di una villa con questa specifica funzione. L'assenza momentanea della collezione non rappresenta un problema dal momento che, per il 1968, sarebbero comunque previsti dei lavori di sistemazione dell'edificio per la sua finale destinazione museale. Il tour americano della raccolta pare anzi un elemento positivo a CLR, che ravvisa in esso la possibilità di catalizzare l'attenzione internazionale sull'arte contemporanea italiana ma anche, di fatto, un innegabile riconoscimento del valore della collezione stessa [CG, Mattioli].

**17 novembre 1967**

CLR scrive al senatore Mejer in merito a varie cose, tra cui il tema delle sedi per il MIAC e per il Palazzo dell'arte e della cultura [MD, b. 4, f. 1].

**18 novembre 1967**

Giovanni Previtali pronuncia una ritrattazione sui contenuti infamanti nei confronti di CLR inclusi nel suo articolo *Le Belle Arti a Firenze sotto l'alluvione* [«Paragone», gennaio 1967]. La smentita verrà pubblicata anche nel successivo numero della stessa rivista «Paragone». A fronte di questa ritrattazione CLR decide di non procedere con la sua querela per diffamazione nei confronti dell'autore dell'articolo e del direttore della pubblicazione, Roberto Longhi [CQ, b. 1, f. 2].

**21 novembre 1967**

Mattioli scrive a CLR di essere malato e non poter raggiungere Firenze prima di due settimane. Sarà anche costretto a saltare l'inaugurazione della mostra della sua collezione a Washington, dove andranno invece la moglie e la figlia Laura, in sua rappresentanza [CG, Mattioli].

**28 novembre 1967**

CLR scrive a Mattioli che, dopo lunghi sopralluoghi, si è individuata in Villa Il Ventaglio l'edificio da acquistare più adatto a una sistemazione museografica della collezione e all'abitazione dei Mattioli. Il primo e il secondo piano potrebbero infatti essere dedicati all'esposizione delle opere, mentre il terzo potrebbe ospitare un appartamento privato per la famiglia. Mattioli sarà ovviamente invitato a esprimere la sua opinione, ma gli viene chiesto di non allungare troppo i tempi decisionali [CG, Mattioli].

**29 novembre 1967**

CLR scrive a Molajoli una lettera con alcuni suggerimenti da inoltrare al ministro della Cultura per il suo discorso per le celebrazioni del primo anniversario dell'alluvione. Suggerisce di concentrare le proprie dichiarazioni, oltre che sulle azioni promosse per il recupero e il restauro delle opere storiche, anche sulle iniziative volte al rilancio di Firenze come città di cultura contemporanea, citando ad esempio la donazione di 700 opere degli artisti viventi al MIAC [CG, Molajoli].

**30 novembre 1967**

*Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* inaugura alla Phillips Collection di Washington (30 novembre 1967 – 14 gennaio 1968).

4 dicembre 1967

Mattioli scrive a CLR esprimendo la sua felicità per le notizie relative a Villa Il Ventaglio. Si dimostra però anche preoccupato per la spesa pubblica notevole: egli non è infatti ancora sicuro, a questa data, di poter portare a termine la donazione e l'idea dell'acquisto di un immobile lo spaventa [CG, Mattioli].

24 dicembre 1967

CLR scrive a Della Ragione comunicandogli che l'operazione di cui hanno discusso a voce sta andando a buon fine. Propone dunque una sua visita genovese accompagnato da sindaco, vicesindaco e assessore alle Belle Arti [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive a Mattioli dicendogli di non preoccuparsi per l'acquisto di Villa Il Ventaglio: egli sta infatti lavorando da alcuni anni a un progetto di rilancio culturale di Firenze che prevede anche un lavoro sul contemporaneo ed è indipendente dal progetto che coinvolge Mattioli [CG, Mattioli].

10 gennaio 1968

CLR si reca a Genova per incontrare Della Ragione [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive al sindaco Bausi, comunicandogli di aver partecipato a un sopralluogo alle Oblate: la situazione è molto bella ma non percorribile in tempi brevi. Preme per proseguire sulla via della sede provvisoria del MIAC al Carmine [CG, Bausi].

11 gennaio 1968

CLR scrive a Della Ragione dicendogli che in serata riuscirà a scoprire se vi è la disponibilità di Palazzo Strozzi per la mostra della sua collezione, prevista per maggio-giugno. Invia anche indicazioni su come procedere per le fotografie e la redazione dei testi del catalogo [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive anche a Emilio Jesi e a Riccardo Jucker, proponendo loro la pubblicazione di un volume dedicato alle loro relative collezioni [CG, Jesi; CG, Jucker]. CLR spedisce una lettera a Molajoli comunicandogli di aver ottenuto la donazione della collezione Della Ragione. Gli chiede anche un aiuto per il MIAC: i fondi necessari per l'acquisto di Villa Il Ventaglio (perfetta per la collezione Mattioli) e un contributo economico da parte del Ministero per l'apertura del museo a maggio-giugno 1968. Chiede anche di considerare, per il 1969, la sistemazione dell'edificio delle Pagliere quale sede definitiva del MIAC. Spiega come, in accordo con Procacci, si vogliono aumentare le collezioni del museo d'arte contemporanea, integrandolo con alcune opere del Novecento conservate presso la Galleria d'arte moderna di Firenze. Questi spostamenti sono già inseriti nel piano di riorganizzazione e riordinamento delle collezioni cittadine portato avanti dallo stesso Procacci [CG, Molajoli].

13 gennaio 1968

CLR scrive a Fabrizio Nicola Gamba Castelli, proprietario di Villa Il Ventaglio, in merito a un possibile acquisto del bene [MD, b. 2, f. 2].

**16 gennaio 1968**

Della Ragione risponde a CLR definendo troppo strette le tempistiche da lui proposte per l'organizzazione della mostra della sua collezione e la stesura del relativo catalogo. L'ingegnere si conferma interessato a queste iniziative ma ritiene che, per ottenere un risultato finale di alta qualità, sia necessario lavorare con più calma [MD, b. 3, f. 1].

**18 gennaio 1968**

CLR scrive a Robert Motherwell invitandolo a spedire a Firenze la sua opera donata al MIAC [MD, b. 8, f. 1].

**25 gennaio 1968**

Jucker risponde alla lettera di CLR dichiarandosi non particolarmente fiducioso nella riuscita del progetto editoriale, ma aspetta comunque una visita del critico a Milano [CG, Jucker].

**29 gennaio 1968**

Della Ragione accetta la proposta di aprire nei mesi di novembre e dicembre 1968 la mostra della sua collezione, ma afferma anche di preferire il periodo del Maggio Fiorentino. Avanza inoltre l'ipotesi di corredare il catalogo della mostra con una pubblicazione più prestigiosa di cui espone il relativo ipotetico piano editoriale [MD, b. 3, f. 1].

**1 febbraio 1968**

*Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* inaugura al Dallas Museum of Fine Arts (1 febbraio – 3 marzo 1968).

**11 febbraio 1968**

Esce sul «Corriere della Sera» un articolo di Dino Buzzati in cui si denuncia come il Comune di Milano abbia aumentato le tasse a Gianni Mattioli perché proprietario di un'importante collezione d'arte, mentre, al contrario, si sarebbe dovuto sgravarlo per il servizio culturale offerto tramite l'apertura al pubblico della sua raccolta. In quest'articolo si ventila anche l'ipotesi che ci sia un'altra città disposta ad accogliere la collezione di Mattioli, mettendo a disposizione una villa come sede espositiva e residenza privata per la famiglia [Dino Buzzati, *Milano per miopia fiscale rischia di perdere un tesoro*, in «Corriere della Sera», 11 febbraio 1968].

**12 febbraio 1968**

CLR stende una nota di valutazione di Villa Careggi come possibile sede del MIAC [MD, b. 1, f. 1].

**14 febbraio 1968**

Della Ragione scrive a CLR preoccupato per aver inteso da un articolo di giornale (Dino Buzzati, *Milano per miopia fiscale rischia di perdere un tesoro*, «Corriere della Sera», 11 febbraio 1968) che il professore sta tentando di far arrivare a Firenze anche la collezione Mattioli. Della Ragione esprime preoccupazione che questa ulteriore donazione possa oscurare la sua e preferirebbe avere la precedenza [MD, b. 3, f. 1].

**15 febbraio 1968**

Jesi scrive a CLR rifiutando la proposta di pubblicazione di un volume sulla sua raccolta. Tre sono le motivazioni alla base della sua decisione: la collezione è ancora insoddisfacente e va integrata e Jesi non vorrebbe dunque 'fissarla' in quello stato, ritenuto temporaneo; l'anonimato non basterebbe a proteggerlo dalle preoccupazioni fiscali di cui è stato vittima lo stesso Mattioli; ha già progettato un'eventuale pubblicazione dedicata alla sua collezione con altri amici, promessa che non potrebbe ora trascurare [CG, Jesi].

**20 febbraio 1968**

CLR scrive a Jesi informandolo del percorso che stanno facendo in Parlamento le leggi da lui proposte in direzione di una revisione fiscale per chi colleziona arte e condivide la fruizione delle proprie opere con il pubblico [CG, Jesi].

**23 febbraio 1968**

Russoli scrive a CLR di essere finalmente riuscito a incontrare Marino Marini che si è dimostrato interessato all'idea del museo-atelier da costituirsi a Firenze [CG, Russoli].

**1 marzo 1968**

Bardi scrive a CLR felicitandosi per le nuove notizie riguardanti il MIAC. Aggiunge che l'ottenimento della collezione Mattioli sarebbe più che sufficiente per risollevare le sorti di qualsiasi istituzione [CG, Bardi].

**11 marzo 1968**

CLR scrive a Mattioli invitandolo a un sopralluogo fiorentino nella seconda metà di marzo. In quest'occasione potrebbe incontrare anche il sindaco [CG, Mattioli]. CLR scrive anche a Della Ragione, tranquillizzandolo e assicurandogli che avrà la precedenza su un'eventuale donazione Mattioli [MD, b. 3, f. 1].

**15 marzo 1968**

Mattioli risponde a CLR: è di nuovo malato e costretto a rimandare alla fine di marzo la sua visita a Firenze [CG, Mattioli].

**16 marzo 1968**

*Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* inaugura al The San Francisco Museum of Arts (16 marzo – 21 aprile 1968).

**21 marzo 1968**

CLR spedisce a Procacci una nota con informazioni storiche su Villa Il Ventaglio [MD, b. 2, f. 2].

**24 marzo 1968**

Il Comitato esecutivo del MIAC viene ampliato e modificato. Alcuni tra i nuovi commissari sono Vallecchi, Michaud, Franchi [MD, b. 1, f. 1].

**26 marzo 1968**

CLR scrive a Mattioli dichiarando che il suo 'piano medico' per Firenze è ormai del tutto attuato, ed elenca le sue 'conquiste': il MIAC, l'Università dello spettacolo e della televisione (RAI-TV), l'Università internazionale delle arti (UIA), la futura istituzione delle Biennali di architettura e arte di Firenze. Afferma che questo piano, covato da un po' di tempo, è stato consolidato in occasione degli eventi seguiti all'alluvione. Aggiunge che tutti questi risultati aiuteranno anche la creazione del contesto adatto a una miglior valorizzazione della collezione Mattioli, una volta trasferita in Toscana [CG, Mattioli].

**2 aprile 1968**

CLR scrive al sindaco Bausi che Marino Marini ha deciso di donare il suo studio alla città di Firenze: la convenzione sarà fatta con lo Stato, ma prevederà l'obbligo di collocazione a Firenze. Villa del Cavaliere, ai Boboli, sarà la sede dello studio e dell'abitazione di Marini [CG, Bausi].

**9 aprile 1968**

Tancredi scrive a CLR che il Ministero delle Finanze ha bocciato il progetto di legge relativo all'istituendo Ente autonomo Biennali di Firenze. *L'iter* legislativo è quindi bloccato, per il momento [CG, Tancredi].

**12 aprile 1968**

Il presidente dell'Azienda autonoma di turismo di Firenze Torricelli scrive a CLR che per motivi organizzativi e burocratici la mostra della raccolta Della Ragione è rinviata all'anno successivo [MD, b. 3, f. 1].

**17 aprile 1968**

In seguito a un loro incontro, CLR scrive a Emilio Jesi confermandogli che nessuno vuole forzarlo nelle sue decisioni, ma che è anche confermato l'impegno della città nei suoi confronti. Si fa velatamente riferimento alla possibilità che

la collezione Jesi venga in qualche modo esposta a Firenze che, nelle parole di Raghianti, rappresenta l'unica cornice degna per tale raccolta [CG, Jesi].

**21 aprile 1968**

Carandente scrive a CLR, congratulandosi per l'ottenimento della donazione di Marino Marini per Firenze [CG, Carandente].

**28 aprile 1968**

Carandente scrive a CLR a proposito della possibile disponibilità di Eugene Berman a donare la sua collezione [CG, Carandente].

**30 aprile 1968**

CLR risponde a Carandente, dimostrando vivo interesse per la proposta di Eugene Berman [CG, Carandente].

**6 maggio 1968**

Jucker scrive a CLR: sabato e domenica sarà a Firenze e gradirebbe incontrarlo [CG, Jucker]. Mattioli spedisce a CLR un telegramma ringraziandolo per la cortesia e l'ospitalità dimostratagli. In una data precedente, e imprecisata, il collezionista si è recato a Firenze per un sopralluogo a Villa Il Ventaglio [CG, Mattioli].

**7 maggio 1968**

Inaugura alla Libreria Rizzoli di Milano la mostra *50 dipinti di una collezione privata 1930-1945* a cura di Marco Valsecchi e dedicata alla collezione Della Ragione. In quest'esposizione viene presentato, in forma anonima, il nucleo di opere del quindicennio più rappresentativo della raccolta, quello che va cioè dal 1930 (anno della sua formazione) al 1945, anno di chiusura della galleria Spiga.

**14 maggio 1968**

CLR scrive a Mattioli in seguito a una visita fiorentina della moglie di quest'ultimo. Consiglia il collezionista di non preoccuparsi per l'acquisto della villa: non è un modo per mettergli fretta, ma un'azione volta al proseguimento del piano di ristrutturazione del panorama culturale di Firenze. Aggiunge che non si pretendono donazioni definitive, ma si potrebbe prendere piuttosto in considerazione l'ipotesi di un deposito a lungo termine. In questa fase CLR sta predisponendo anche il piano espositivo della sede temporanea del MIAC e ne vuole rendere partecipe Mattioli invitandolo anche, qualora lo ritenesse opportuno, a collaborare alla copertura di alcune inevitabili lacune attraverso il prestito temporaneo di alcune opere della sua collezione [CG, Mattioli]. CLR scrive a Jucker in seguito a un loro incontro a Firenze: è felice che i coniugi stiano

prendendo in considerazione l'ipotesi di rendere disponibile al pubblico del capoluogo toscano le opere della loro collezione. Egli afferma di non pretendere minimamente donazioni o altre forme di trasferimento non volute. CLR confessa però di nutrire il sogno di una possibile Raccolta o Museo Jucker a Firenze [CG, Jucker].

**15 maggio 1968**

Della Ragione spedisce a CLR una lista delle opere che potrebbero essere incluse nella donazione fiorentina. Chiede anche informazioni sulle modalità di una relativa convenzione e sulle date di realizzazione della mostra e del catalogo dedicati alla sua collezione [MD, b. 3, f. 1].

**20 maggio 1968**

Mattioli scrive a CLR per ringraziarlo della lettera del 14 maggio [CG, Mattioli].

**26 maggio 1968**

Mattioli spedisce a CLR una cartolina ringraziandolo per l'invio dei suoi scritti su Montale e Carlo Levi [CG, Mattioli].

**19 giugno 1968**

*Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* inaugura al The Detroit Institute of Arts (19 giugno – 21 luglio 1968).

**5 luglio 1968**

Il Comune di Firenze accetta formalmente la donazione delle opere degli artisti contemporanei del MIAC con la delibera n. 2393/1580 [*Deliberazione n. 2393/1580, Accettazione di opere d'arte contemporanea*, 5 luglio 1968, ARCHIVIO MUSEI CIVICI FIORENTINI, Firenze, *Costituendo Museo Arte Contemporanea*].

**10 luglio 1968**

CLR scrive a Della Ragione per comunicargli che si è avviato l'iter della Giunta comunale necessario all'accettazione della sua donazione. Per motivi pratici la mostra e la realizzazione del catalogo sono rinviati alla primavera del 1969 [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive a Lo Vullo pregandolo di verificare come procedere, da un punto di vista burocratico, alla donazione Della Ragione. Nella fattispecie propone che il Comune accetti la donazione, mentre la Cassa di Risparmio si assumerebbe gli oneri degli interessi annui del vitalizio del collezionista [MD, b. 3, f. 1].

**7 settembre 1968**

Della Ragione scrive a CLR preoccupato che la mancanza di notizie da Firenze implichi un naufragio del progetto del catalogo e della donazione della sua col-

lezione. Motiva questa sua ipotesi con la notizia che anche Jesi sia interessato a donare la sua più prestigiosa collezione al MIAC e che dunque Raghianti non possa più procedere con la donazione Della Ragione [MD, b. 3, f. 1].

#### 16 settembre 1968

In un documento redatto da CLR si legge come lo Stato abbia affidato al MIAC la sede delle Pagliere, che va però restaurata. Per il Museo Marini vengono invece indicati i Boboli mentre per Della Ragione si ribadisce la necessità di accelerare i tempi burocratici. Si sottolinea anche come sia ormai indispensabile decidere la forma statutaria da dare al MIAC, e si pensa a una fondazione. Si avanza anche l'ipotesi di un'apertura temporanea del MIAC presso l'UIA, a Villa Tornabuoni [MD, b. 1, f. 1]. CLR scrive a Della Ragione per tranquillizzarlo sul procedere della donazione [MD, b. 3, f. 1].

#### 18 settembre 1968

CLR scrive a Jesi, Jucker e Mattioli spedendo loro in omaggio il secondo volume dell'opera *L'arte in Italia* [CG, relative buste].

132

#### 20 settembre 1968

Riprendono i lavori al catalogo Della Ragione. L'ingegnere chiede a CLR di operare con lui un'ultima selezione delle opere al fine di rendere la collezione il più omogenea possibile [MD, b. 3, f. 1].

#### 6 ottobre 1968

*Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* inaugura alla The William Rockhill Nelson Gallery of Arts, Kansas City (6 ottobre - 17 novembre 1968).

#### 14 ottobre 1968

Jucker scrive a CLR per ringraziarlo dell'invio del volume *L'arte in Italia* [CG, Jucker].

#### 17 ottobre 1968

Si inizia a organizzare la perizia alla collezione Della Ragione da parte di alcuni tecnici nominati dal Comune di Firenze. Si scelgono i professori Fortunato Bellonzi ed Ettore Gian Ferrari [MD, b. 3, f. 1].

#### 30-31 ottobre 1968

Fortunato Bellonzi ed Ettore Gian Ferrari svolgono la perizia della collezione Della Ragione per il Comune di Firenze. Spediscono la relativa relazione a CLR in data 1 novembre 1968 [MD, b. 3, f. 1].

**22 novembre 1968**

CLR compie un sopralluogo, con il soprintendente ai Monumenti Marozzi, al complesso monumentale del Carmine. Ritiene che con pochi interventi (smantellamento degli arredi, distacco di alcuni affreschi malconci, apposizione di un sistema di illuminazione e riscaldamento) si possa procedere all'apertura della sede temporanea del MIAC entro la primavera 1969 [MD, b. 1, f. 1].

**27 novembre 1968**

Jesi scrive a CLR organizzando un incontro di lì a breve [CG, Jesi].

**29 novembre 1968**

CLR scrive all'architetto Micheli chiedendogli la redazione di un progetto per la conversione del convento del Carmine a sede espositiva [MD, b. 4, f. 1].

**30 novembre 1968**

In un comunicato stampa il sindaco Bausi e l'assessore alle Belle Arti Frati dichiarano di destinare il convento del Carmine, di proprietà comunale e in restauro, al MIAC, come sede provvisoria. Nello stesso documento si dichiara che la sede definitiva del museo (da aprire tra il 1970 e il 1971) sarà il complesso delle Pagliere, da restaurare. È in corso anche la delibera del Comune di Firenze per l'accettazione della donazione della Raccolta di Alberto Della Ragione [MD, b. 1, f. 1]. Il professor Monti scrive a Della Ragione dichiarando che il Comune di Firenze è disponibile a conservare in un deposito le opere della collezione anche prima che l'*iter* burocratico della donazione si sia concluso, come da richiesta dell'ingegnere che teme dei lavori nei pressi di casa sua possano mettere in pericolo le opere stesse [MD, b. 3, f. 1].

**4 dicembre 1968**

Jesi scrive a CLR per ringraziarlo del tempo trascorso assieme [CG, Jesi].

**5 dicembre 1968**

Jesi scrive a CLR organizzando un'ulteriore visita toscana per il 21 e 22 dicembre. Il tema di questi incontri è la sistemazione della Torre di Montecatini Val di Cecina [CG, Jesi].

**7 dicembre 1968**

Mattioli spedisce a CLR un telegramma di sostegno per le sue azioni al congresso di Pisa [CG, Mattioli].

**17 dicembre 1968**

Il Segretario Generale della Strozziina Nino Lo Vullo chiede al sindaco Luciano Bausi che il Comune di Firenze provveda a erogare alla Strozziina spese arretrate

per 6.000.000 Lire. Questa cifra è stata messa a disposizione dalla Strozina stessa nel triennio 1966-1968 come anticipo per le spese intestate al MIAC. Si coglie l'occasione per chiedere anche lo stanziamento di un contributo per l'anno successivo [MD, b. 1, f. 1].

**10 gennaio 1969**

CLR informa l'assessore alla cultura del Comune di Firenze, Aurelio Frati, che la possibilità di ottenere per il MIAC la donazione della collezione Berman sta sfumando per l'incapacità di garantire alla collezionista una sede adeguata all'esposizione della sua raccolta [MD, b. 4, f. 1].

**13 gennaio 1969**

Mattioli scrive a CLR e si lamenta che l'attività di cotoniere vive un momento di crisi e può permettersi sempre meno spesso gli acquisti necessari a integrare la sua collezione che ritiene 'piena di lacune', definendola 'un gruviera' [CG, Mattioli].

---

134

**23 gennaio 1969**

*Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* inaugura al The Museum of Fine Arts, Boston (23 gennaio – 23 febbraio 1969).

**5 marzo 1969**

*Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* inaugura alla Olivetti, New York (5 marzo – 5 aprile 1959).

**6 marzo 1969**

CLR scrive al sindaco Bausi in merito al procedere della situazione MIAC. I soprintendenti ai Monumenti e alle Gallerie (Procacci e Morozzi) hanno scritto, in data 4 marzo 1969, alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti affinché solleciti l'Intendenza di Finanza a liberare l'edificio delle Pagliere, destinato all'arte contemporanea. Si sta infatti già studiando un progetto per la conversione dell'edificio a tale scopo. Villa del Cavaliere è invece destinata a Marino Marini, che non desidera che la sua collezione venga mescolata ad altre nel costituendo MIAC. In questa fase si prevede di tenere in due sedi separate l'arte del XIX e del XX secolo, come da 'piano Procacci' [CG, Bausi].

**11 marzo 1969**

Dopo una fase di stallo, CLR risponde a una lettera di Della Ragione (4 marzo 1969) affermando che la pratica per la donazione della collezione è già sul tavolo del sindaco e che se la crisi del Comune dovesse aggravarsi sono tutti d'accordo (socialisti e democristiani, ma anche liberali e comunisti) di passare la pratica con urgenza all'eventuale futuro commissario [MD, b. 3, f. 1].

**5 aprile 1969**

CLR scrive all'architetto Micheli a proposito della sistemazione delle opere del MIAC nella sede temporanea delle Oblate. In questa lettera egli illustra le sue ipotesi allestitivo sia per la sede provvisoria che per quella definitiva che viene individuata, in quel momento, nel complesso delle Pagliere [MD, b. 4, f. 1].

**26 aprile 1969**

CLR scrive a Della Ragione che la delibera riguardante la donazione della sua collezione è passata in Giunta e, di lì a una settimana, verrà presa in carico dal prefetto e dal commissario prefettizio [MD, b. 3, f. 1].

**29 aprile 1969**

Della Ragione chiede di avere in visione una bozza dell'atto di donazione, per poter avanzare le sue eventuali osservazioni [MD, b. 3, f. 1].

**14 maggio 1969**

CLR scrive al commissario prefettizio di Firenze Guido Padalino aggiornandolo sulla situazione del MIAC. Parla anche della Fondazione Marino Marini: nell'impossibilità per il Comune di ricevere questa donazione, si è ottenuta la collaborazione dello Stato che prevede, come sede per le opere di Marini, la villa del Cavaliere a Boboli. È dunque in corso, a questa data, la compilazione della convenzione che prevede, tra le altre cose, la disponibilità di San Pancrazio. Si vorrebbe giungere alla firma della convenzione entro il 1970, anno in cui Marini compirà 70 anni. CLR conferma anche l'intenzione di adibire a sede definitiva del MIAC il complesso delle Pagliere, ma avanza anche l'ipotesi che la costruzione di un nuovo edificio, realizzato a spese dello Stato, possa essere una soluzione migliore. Si prosegue anche sulla via dell'acquisto di Villa Il Vantaggio come sede provvisoria per il Museo e, in un momento successivo, come luogo dove conservare ed esporre una grande collezione ricevuta in dono [MD, b. 4, f. 1].

**16 maggio 1969**

CLR scrive al prefetto De Bernart chiedendo di accelerare le pratiche relative alla donazione Della Ragione. Spiega che l'ingegnere ha fretta perché si trova costretto a sgomberare la sua villa per lavori di apertura di una strada di 15 metri nelle vicinanze. CLR scrive anche al commissario prefettizio Guido Padalino per riassumergli la situazione, sollecitandolo a procedere quanto prima. Nell'appunto in questione si delineano anche le condizioni economiche della donazione [MD, b. 3, f. 1].

**22 maggio 1969**

Il direttore generale della Cassa di Risparmio di Firenze scrive a CLR stilando

le condizioni che potrebbero regolare la donazione della Raccolta Della Ragione al Comune di Firenze. Il direttore avanza l'ipotesi per la quale la Cassa di Risparmio potrebbe fornire anche gli spazi per l'esposizione delle opere al pubblico nel frangente temporale che intercorrerà tra l'acquisto delle opere da parte della Cassa e la cessione delle stesse al Comune (quando questo sarà in grado di versare la somma corrisposta dalla Cassa all'ingegnere Della Ragione) [MD, b. 3, f. 1].

**30 maggio 1969**

Mattioli scrive a CLR a proposito della possibilità, per il costituendo MIAC, di ottenere in dono alcune opere del defunto pittore Jean Louis Cattai [CG, Mattioli].

**14 giugno 1969**

Alberto Della Ragione scrive a CLR, dichiarando di non essere più interessato a donare la propria collezione alla città di Firenze: ritiene infatti offensiva la proposta avanzata dal Comune, in accordo con la Cassa di Risparmio, in base alla quale la Cassa acquisterebbe dal collezionista il nucleo di opere per duecento milioni di lire, impegnandosi poi a rivendere quello stesso *corpus* al Comune quando quest'ultimo fosse in grado di pagare gli oneri in questione. Alberto Della Ragione è offeso dal fatto che la sua donazione sia trattata alla stregua di una semplice svendita sottocosto [MD, b. 3, f. 1].

**18 giugno 1969**

Il prefetto di Firenze De Bernart scrive a Della Ragione (e per conoscenza a CLR) promettendo all'ingegnere che quanto prima gli verrà spedita una nuova bozza di convenzione per la sua donazione [MD, b. 3, f. 1]. CLR scrive a Procacci affermando di sperare che l'operazione di acquisto di Villa Il Ventaglio si possa concludere entro la settimana successiva [MD, b. 4, f. 1].

**20 luglio 1969**

Il prefetto di Firenze De Bernart spedisce a Della Ragione un nuovo schema di convenzione per la donazione [MD, b. 3, f. 1].

**24 luglio 1969**

Alberto Della Ragione scrive al prefetto De Bernart accettando, in linea di massima, la nuova convenzione di donazione [MD, b. 3, f. 1].

**settembre 1969**

Il ministro della Pubblica Istruzione Gui dà il suo consenso all'acquisto di Villa Il Ventaglio, quale sede provvisoria del MIAC e sede successiva per altre collezioni di arte moderna e contemporanea [MD, b. 2, f. 2].

**9 settembre 1969**

*Maîtres de l'Art Modern en Italie 1910-1935* inaugura al Palais de Beaux-Arts, Bruxelles (9 settembre – 12 ottobre 1969).

**15 settembre 1969**

Della Ragione spedisce al prefetto De Bernart una bozza di convenzione aggiornata per regolamentare la donazione della sua raccolta [MD, b. 3, f. 1].

**16 settembre 1969**

CLR scrive a Mattioli che lo Stato ha acquistato Villa Il Ventaglio. Questa sarà a disposizione dello stesso critico a partire dal 19 ottobre 1969 [CG, Mattioli].

**26 settembre 1969**

Il direttore della Cassa di Risparmio di Firenze spedisce a CLR le piantine degli spazi del primo e del secondo piano dell'immobile di Piazza della Signoria. CLR informa Della Ragione della disponibilità di questi spazi per la mostra della collezione [MD, b. 3, f. 1].

**4 ottobre 1969**

Mattioli scrive una lettera per ringraziare CLR di averlo ospitato insieme alla propria famiglia a casa sua. Se ne deduce che la famiglia Mattioli fosse scesa nuovamente a Firenze in una imprecisata data antecedente il 4 ottobre [CG, Mattioli].

**29 ottobre 1969**

Della Ragione viene informato della morte del prefetto De Bernart [MD, b. 3, f. 1].

**31 ottobre 1969**

Della Ragione spedisce al commissario prefettizio Padalino e a CLR l'ultima bozza approvata della convenzione per la donazione. Allega anche l'elenco definitivo delle opere incluse [MD, b. 3, f. 1].

**6 novembre 1969**

Con la delibera commissariale n. 3756 viene accettata la donazione Della Ragione da parte del Comune di Firenze [ARCHIVIO DEI MUSEI CIVICI DI FIRENZE, f. 57, *Donazione Alberto Della Ragione*].

**8 novembre 1969**

*Italiensk Kunst 1910-1935 – Gianni Mattioli Samling* inaugura al Louisiana Museet di Copenaghen (8 novembre – 14 dicembre 1969).

**13 novembre 1969**

La Giunta provinciale amministrativa dà il suo parere favorevole alla donazione Della Ragione [Decisione n. 9566, in ARCHIVIO DEI MUSEI CIVICI DI FIRENZE, f. 57, *Donazione Alberto Della Ragione*]. Della Ragione si reca a Firenze dove incontra l'architetto Piero Micheli, responsabile degli allestimenti della sua collezione negli spazi di Palazzo Bombicci, in Piazza della Signoria. Qui incontra anche CLR e Padalino, e i rappresentanti della Cassa di Risparmio di Firenze Cavini e Gaeta [MD, b. 3, f. 1].

**17 novembre 1969**

La Prefettura di Firenze autorizza la donazione Della Ragione [Decreto prefettizio n. 23131, ARCHIVIO DEI MUSEI CIVICI DI FIRENZE, f. 57, *Donazione Alberto Della Ragione*].

**20 novembre 1969**

Nino Lo Vullo spedisce a Della Ragione le piantine degli spazi di Piazza della Signoria con le modifiche apportate dall'architetto Micheli su richiesta del collezionista stesso [MD, b. 3, f. 1].

**21 novembre 1969**

Mattioli risponde a CLR affermando che, in quel preciso momento, non gli è possibile affrontare cambiamenti importanti come quello di un trasferimento a Firenze a seguito della sua collezione [CG, Mattioli].

**30 novembre 1969**

CLR scrive al commissario prefettizio Padalino in merito alla possibilità di ottenere la donazione della collezione Broglio [MD, b. 4, f. 1].

**1 dicembre 1969**

Mattioli scrive a CLR per ringraziarlo di avergli spedito l'ultimo numero di «Critica d'Arte» [CG, Mattioli].

**13 dicembre 1969**

Mattioli scrive a CLR per ringraziarlo di avergli spedito il libro dedicato all'opera di Severo Pozzati [CG, Mattioli].

**17 dicembre 1969**

Inaugura alla galleria Pananti in Piazza Santa Croce una mostra di Emilio Greco comprendente, tra le altre cose, le sculture e i disegni donati dall'artista al MIAC (serie di 30 grandi figure per le *Metamorfosi* di Ovidio).

**8 gennaio 1970**

Jucker scrive a CLR per ringraziarlo dell'invio del numero di «Critica d'Arte» contenente l'articolo di CLR stesso *Bologna cruciale 1914* [CG, Jucker].

**19 gennaio 1970**

CLR scrive a Jucker e commenta con lui il suo articolo *Bologna cruciale 1914* [CG, Jucker].

**21 gennaio 1970**

Della Ragione comunica che ci terrebbe molto a ricevere la cittadinanza onoraria della città di Firenze [MD, b. 3, f. 1].

**14 febbraio 1970**

Viene ufficialmente firmato da Della Ragione e dal commissario prefettizio Guido Padalino l'atto di donazione modale presso il notaio Emanuele Calogero. L'atto venne poi registrato ufficialmente il 21 febbraio 1970 [MD, b. 3, f. 1].

**19 febbraio 1970**

Il presidente della Repubblica si dichiara interessato alla donazione della collezione Della Ragione alla città di Firenze, ma afferma di essere impossibilitato a prender parte alla cerimonia ufficiale. Manderà un telegramma [MD, b. 3, f. 1]. Inaugura *Italianische Kunst – Sammlung Gianni Mattioli* alla Hamburger Kunsthalle (19 febbraio – 30 marzo 1970).

**25 febbraio 1970**

CLR spedisce ad Alberto Predieri, avvocato cui ha affidato, assieme a Ducci, la stesura dell'atto istitutivo e dello statuto del MIAC, una prima bozza di statuto per il museo, pensando a una fondazione o ente morale come formula più adatta [MD, b. 1, f. 2].

**7 marzo 1970**

CLR spedisce al commissario prefettizio del Comune di Firenze Guido Padalino la bozza dello statuto del MIAC riveduta dall'avvocato Predieri [MD, b. 1, f. 2].

**11 marzo 1970**

Alberto Della Ragione scrive a CLR che le opere della sua collezione sono state consegnate al Comune di Firenze. La donazione può dunque ritenersi conclusa [MD, b. 3, f. 1].

**27 marzo 1970**

CLR scrive a Torricelli in occasione delle dimissioni di quest'ultimo dalla carica di presidente dell'Ente autonomo del turismo di Firenze. Lo ringrazia per i tanti

progetti portati avanti insieme e in particolare per aver creduto nella mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*, iniziativa che ha dato uno slancio fondamentale alla formazione delle nuove raccolte del MIAC [CG, Torricelli].

**3 aprile 1970**

CLR scrive a Della Ragione: gli allestimenti della collezione nella sede provvisoria proseguono e anche il catalogo è oramai in fase di chiusura [MD, b. 3, f. 1].

**7 aprile 1970**

Della Ragione comunica a CLR di essere stato inaspettatamente nominato accademico onorario dell'Accademia delle arti del disegno di Firenze [MD, b. 3, f. 1].

**10 aprile 1970**

Della Ragione viene a sapere che l'inaugurazione della mostra della sua raccolta e la consegna del relativo catalogo devono subire un qual certo ritardo. Si augura che ciò non implichi uno slittamento a dopo la fine di maggio, periodo nel quale dichiara di non essere disponibile [MD, b. 3, f. 1].

---

I40

**22 aprile 1970**

CLR viene nominato conservatore del MIAC con la delibera 1390/1012. Nello stesso documento si costituisce il Comitato promotore e si dettano i compiti del conservatore [MD, b. 1, f. 2].

**30 maggio 1970**

Si inaugura la collezione Della Ragione presso la sede provvisoria della Cassa di Risparmio, in Piazza della Signoria.

**3 giugno 1970**

Russoli scrive a CLR, scusandosi di non aver potuto partecipare all'inaugurazione della Raccolta Della Ragione. Si complimenta con lui per il risultato ottenuto e si augura che tutti prendano spunto dal suo esempio, non da ultima la città di Milano [CG, Russoli]. Anche Jucker scrive a CLR per scusarsi: a causa di un disservizio postale non ha ricevuto in tempo l'invito alla cerimonia di apertura della Collezione Della Ragione e non ha quindi potuto prendervi parte [CG, Jucker].

**18 giugno 1970**

Jesi scrive a CLR per ringraziarlo dell'invio del catalogo della Collezione Della Ragione [CG, Jesi].

**29 giugno 1970**

CLR scrive a Jesi informandolo che la questione della Fondazione Marino Ma-

rini è ormai in via di risoluzione. Spera che anche Jesi prenda in considerazione l'idea di trasferire la sua collezione a Firenze, che sarebbe il contesto più adeguato allo scopo. Propone che la città metta una sede e alcuni servizi a disposizione del collezionista a patto che quest'ultimo si impegni a trasferire lì la sua raccolta, permettendone la pubblica fruizione [CG, Jesi].

### **3 luglio 1970**

CLR comunica al commissario prefettizio Padalino che Villa Il Ventaglio sta per essere consegnata alla Soprintendenza alle Gallerie di Firenze [MD, b. 3, f. 1].

### **14 luglio 1970**

Prima riunione del Comitato ristretto del MIAC (Landi, Marchini, Salvini, Breddo) [MD, b. 1, f. 2].

### **3 agosto 1970**

CLR scrive al soprintendente ai Monumenti di Firenze Guido Morozzi per comunicargli che è in atto la consegna di Villa Il Ventaglio. Si parla anche della possibilità di una devoluzione, con relativo restauro, della Chiesa di San Pancrazio, da destinare alla Fondazione Marino Marini [MD, b. 4, f. 1].

### **30 agosto 1970**

Carandente scrive a CLR accettando di far parte del Comitato promotore del MIAC [CG, Carandente].

### **1 novembre 1970**

CLR scrive al sindaco Bausi chiedendo l'immissione, nelle collezioni del MIAC, della raccolta (dipinti, tempere e disegni) dell'Ente teatro comunale di Firenze. L'Ente conserverebbe comunque, ovviamente, la proprietà sulle opere [MD, b. 4, f. 1].

### **12 novembre 1970**

Jesi scrive a CLR che la Torre dei Belforti è finalmente restaurata e che spera di poterlo portare in visita in futuro, con l'arrivo della bella stagione [CG, Jesi].

### **28-29 novembre 1970**

Prima riunione del Comitato allargato promotore del MIAC [MD, b. 2, f. 1].

### **4 dicembre 1970**

CLR scrive al soprintendente delle Gallerie di Firenze Marchini e gli inoltra un piano per il futuro del MIAC [MD, b. 4, f. 1].

**8 gennaio 1971**

CLR scrive all'architetto e soprintendente ai Monumenti di Firenze Morozzi confermandogli che Villa Il Ventaglio, già acquistata, è da riservarsi a sede temporanea del MIAC [MD, b. 4, f. 1].

**10 febbraio 1971**

Jesi scrive a CLR che ci sono problemi con la richiesta di rimborso delle spese sostenute per il restauro della Torre dei Belforti [CG, Jesi].

**23 febbraio 1971**

Jesi scrive a CLR per ringraziarlo di aver promesso il suo interesse per la questione del rimborso delle spese sostenute per il restauro della Torre dei Belforti [CG, Jesi].

**6 marzo 1971**

Riunione del Comitato promotore del MIAC e del Consiglio degli esperti [MD, b. 1, f. 2].

---

I42

**13 marzo 1971**

Riunione del Comitato promotore del MIAC, limitata ai residenti a Firenze, per l'analisi delle singole situazioni di proposte di donazione al museo [MD, b. 1, f. 2].

**26 maggio 1971**

Tancredi scrive a CLR che la Commissione cultura di Firenze ha votato e approvato all'unanimità la proposta di costituire un nuovo Ente con caratteristiche di fondazione per il MIAC [MD, b. 4, f. 1].

**9 giugno 1971**

CLR stila un documento che riassume la situazione delle donazioni (da conseguire, interrotte, sospese) del MIAC [MD, b. 1, f. 2].

**5 ottobre 1971**

In una delibera di Giunta viene nominata la Commissione acquisti della Galleria d'arte moderna per il Comune: ne fa parte anche CLR. La Commissione avrà il compito di acquisire le opere donate al MIAC (Rosai, Della Ragione, Magnelli). La Giunta si impegna a individuare e rendere disponibile un'area per la costruzione del museo. Si stabilisce che il MIAC rappresenti una sezione della Galleria d'arte moderna [MD, b. 1, f. 2].

**31 maggio 1972**

*Masters of Modern Italian Art from the Collection of Gianni Mattioli* inaugura al The National Museum of Modern Art di Tokyo (31 maggio - 9 luglio 1972).

**9 gennaio 1973**

CLR scrive a Jesi chiedendogli consiglio sulla vicenda Marino Marini: il processo di donazione si è fermato per volontà dell'artista e CLR non sa bene come procedere [CG, Jesi].

**18 luglio 1973**

CLR scrive a Carandente complimentandosi per essere riuscito a portare la collezione Berman a Spoleto [CG, Carandente].

**19 novembre 1974**

Mattioli scrive a CLR: ha saputo che a Palazzo Strozzi verrà organizzata una mostra di Tamayo e spedisce le foto delle due opere dell'autore in suo possesso chiedendo al critico, membro del comitato organizzativo, se può considerare l'ipotesi di prenderle in prestito [CG, Mattioli].

**dicembre 1975**

Bigliettino di auguri festivi di Mattioli alla famiglia di CLR [CG, Mattioli].

**26 dicembre 1976**

CLR scrive a Torricelli dicendogli che ormai lui è l'unico a preoccuparsi (assieme a CLR stesso) del costituendo MIAC. Accusa la città di Firenze di una totale indifferenza se non, addirittura, ostilità [CG, Torricelli].

**14 luglio 1977**

CLR scrive a Carandente a proposito della collezione Berman. Ha sentito che la donazione a Spoleto non è andata poi a buon fine e dichiara una rinnovata disponibilità della città di Firenze [CG, Carandente].

**24 novembre 1978**

CLR scrive a Torricelli spiegandogli che sta insistendo perché il sindaco nomini e convochi un Comitato per la promozione del MIAC [CG, Torricelli].

**15 luglio 1981**

CLR scrive a Guttuso riprendendo il discorso della sua donazione per il MIAC. Nel 1966, infatti, Guttuso aveva risposto positivamente all'appello del critico per la donazione di una sua opera, ma poi nulla era stato fatto nella pratica. In questo momento, invece, CLR è convinto che il museo sia davvero sul punto di decollare, per la volontà degli assessori all'Urbanistica e alla Cultura. Il critico, avuta notizia della donazione di Guttuso in Sicilia e della sua intenzione di donare altre opere anche alle città di Milano e Venezia, chiede al pittore di non dimenticarsi di Firenze [CG, Guttuso]. Il 25 agosto il pittore risponderà a CLR dichiarandosi disponibile a una donazione [CG, Guttuso].

20 ottobre 1981

CLR scrive a Guttuso per comunicargli che procedono le attività per favorire la sua donazione alla città di Firenze. Nel frattempo si è conclusa anche la vicenda del lascito Marino Marini [CG, Guttuso].

20 dicembre 1985

CLR scrive una 'proposta per Firenze' capitale europea della cultura (1986-1987), criticando, per la loro inadeguatezza, i progetti avanzati dal Comune. In quest'occasione, egli propone l'allestimento della seconda tappa della mostra *Arte moderna in Italia 1915-1935*, che portò alla città grandi vantaggi, avviando anche tutta una serie di donazioni per il costituendo MIAC. La nuova mostra avrebbe il titolo di *Arte in Italia 1945-1980* [MD, b. 1, f. 2].